



Confartigianato
persone

POSTE ITALIANE S.P.A. -
SPEDIZIONE IN ABBONA-
MENTO POSTALE- AUT.
N° CN-NE/03260/02.2025
STAMPE IN REGIME LIBERO

Persone per vivere meglio Società

N° 48 - Giugno 2025

LEONE XIV

Tra continuità e rinnovamento

Assistenza agli anziani

Il Decreto delude
le aspettative

Attacchi informatici

Perchè le PMI
sono più vulnerabili

I Dazi di Trump

Conseguenze
sull'export italiano

Le truffe online

Superano quelle tradizionali


Confartigianato
Persone



LA TUA CARD SEMPRE A PORTATA DI MANO

Cari Soci, siamo lieti di annunciarvi **una grande novità**: la vostra tessera associativa sarà disponibile direttamente nella nostra **app Confartigianato persone** ed avrà la stessa valenza di quella in formato cartaceo. Scaricare l'app è **semplice e veloce**: basta registrarsi e la vostra nuova card digitale sarà **subito a portata di mano**. Con questa innovazione, non solo avrete tutti i vantaggi della tessera tradizionale, ma godrete anche di **nuove funzionalità esclusive**. La card digitale sarà sempre con voi, senza il rischio di dimenticarla o perderla. Un mondo di vantaggi vi aspetta, più vicino e accessibile che mai. Non aspettate, **scaricate l'app** oggi stesso e **scoprite tutti i benefici** della nuova tessera digitale!

Sei socio ANAP?



SCARICA L'APP

che consente in modo
semplice e rapido di:



COMUNICARE
con l'associazione



RICHIEDERE
prestazioni e servizi



RICEVERE
aggiornamenti su
notizie ed eventi



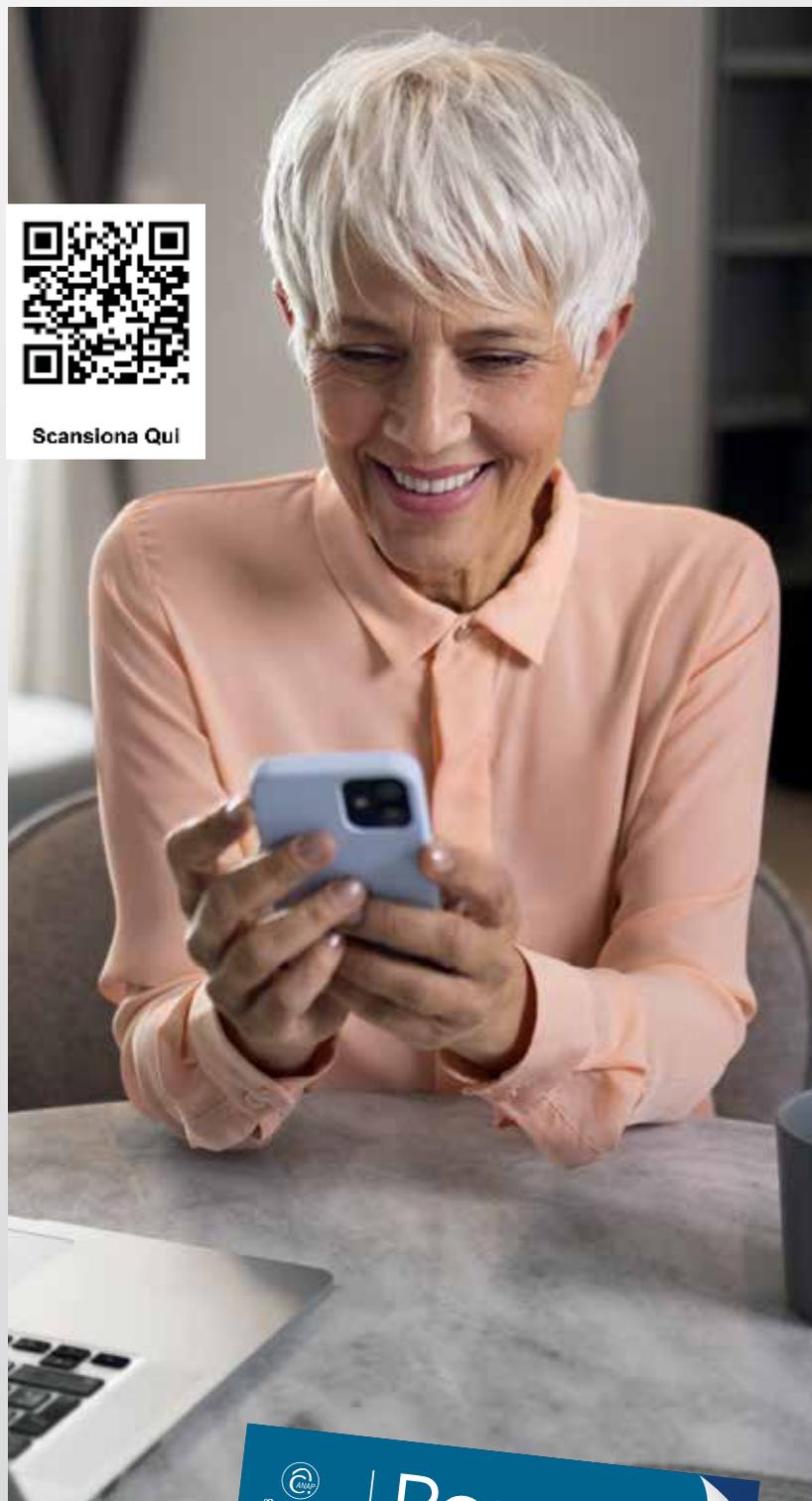
MONITORARE
lo stato delle pratiche



CONSULTARE
e caricare
documentazione



Scansiona Qui



**DA GENNAIO 2025
ANCHE LA RIVISTA
SARÀ DISPONIBILE
ON LINE E TRAMITE APP**

WWW.ANAP.IT





Cari amici, le settimane appena trascorse ci hanno consegnato eventi di portata storica, capaci di segnare profondamente l'animo collettivo e orientare lo sguardo verso le sfide future. L'elezione di Papa Leone XIV rappresenta uno di quei momenti in cui la Chiesa, e con essa milioni di fedeli nel mondo, si rinnova raccogliendo l'eredità di un pontificato intenso, quello di Papa Francesco, recentemente scomparso. Il nuovo Papa si è già mostrato attento ai temi della giustizia sociale, della pace e della dignità del lavoro, offrendo messaggi chiari e diretti, che parlano al cuore degli uomini del nostro tempo.

Intanto, mentre la Chiesa si apre a una nuova fase, lo scenario internazionale resta turbolento. La nuova guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina minaccia di rallentare la ripresa economica globale e colpisce in particolare le piccole imprese esportatrici, spesso artigiane, che operano già in equilibrio precario.

In questo quadro incerto, eventi come il Giubileo degli Imprenditori Artigiani, che ha visto Confartigianato protagonista a Roma, rappresentano una risposta concreta, radicata nei valori della solidarietà, della fede e del lavoro ben fatto.

In questo stesso spirito si è svolto il convegno "Bambini e adolescenti digitali", dove si è parlato di cybersecurity e transizione digitale. Un tema troppo spesso trascurato quando si parla di anziani e minori, ma di enorme attualità anche per le imprese, soprattutto quelle più piccole. Perché la rete non è solo un luogo di opportunità, ma anche di pericoli: educare le generazioni più giovani, e accompagnare quelle più anziane, è oggi un dovere morale e culturale. Insegnare a riconoscere le truffe online, proteggere i dati e navigare con consapevolezza è parte integrante della cittadinanza digitale. Trovate anche una bella intervista all'amico di Anap Sandro Giacobbe che sta affrontando un momento difficile della sua vita con positività e sorriso, un bell'esempio per tutti. E poi vi accompagneranno altri approfondimenti e le consuete rubriche, perché questo inizio di estate sia davvero piacevole per tutti voi.

Buona lettura

Presidente Guido Celaschi

4 LEONE XIV: IL PRIMO PAPA AMERICANO E IL FUTURO DELLA CHIESA

Il Conclave ha eletto Robert Francis Prevost, una figura di continuità e rinnovamento

6 PERCHÉ LE PMI SONO VULNERABILI AGLI ATTACCHI INFORMATICI

Budget limitati e mancanza di competenze interne in materia di cyber security possono avere delle conseguenze devastanti, causando anche danni economici

7 ANAP: LE TRUFFE ONLINE SUPERANO QUELLE TRADIZIONALI

Continua la campagna Più sicuri insieme. Il dato: i truffatori si evolvono con l'evolversi della tecnologia

8 RIFORMA DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI: IL PRIMO DECRETO DELUDE LE ASPETTATIVE

Trascurati servizi domiciliari, residenziali e indennità di accompagnamento

10 IL PAPA VENUTO DALLA FINE DEL MONDO

Un'eredità di umiltà, riforme e misericordia; il ricordo di Francesco

12 NONNI DIGITALI IN PRIMA LINEA, INTERVISTA AL PROFESSOR GIUSEPPE LAVENIA

A Roma, il convegno "Bambini e Adolescenti Digitali"

15 LUDOPATIA E TERZA ETÀ: QUANDO IL GIOCO DIVENTA UNA TRAPPOLA

Cresce il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo tra gli anziani



18 FIAPA 2025: CULTURA, CITTADINANZA E INVECCHIAMENTO ATTIVO

Incontro internazionale a Parigi per l'appuntamento annuale

19 NINO BENVENUTI: ADDIO AL CAMPIONE GENTILE DELLA BOXE ITALIANA

Il campione olimpico e mondiale che ha conquistato l'Italia

21 PAPA FRANCESCO E I POETI SOCIALI

Il rapporto di Anap con il Pontefice

22 SIGNORA MIA, LA VITA È BELLA

Intervista a Sandro Giacobbe, che tra una nota e una risata, ci ricorda che il sorriso è la migliore terapia per l'anima e per guardare oltre la malattia

24 DAZI TRUMP: COME COLPIRANNO L'EXPORT ITALIANO

Quali settori e regioni saranno i più penalizzati da questa nuova misura?

26 LAVORARE DOPO LA PENSIONE, UN TREND CHE NON SI ARRESTA

Necessità finanziarie oppure il desiderio di rimanere attivi tra le motivazioni alla base

28 ANAP GROSSETO LA 22ª FESTA PROVINCIALE

Un evento ricco di iniziative

29 OLTRE I CORPI, DENTRO L'ARTE: LA METAMORFOSI FIRMATA IACOMUCCI E FOCANTI

Conclusa la mostra "Mèta - Corporis" a Palazzo Bisaccioni: due visioni pittoriche a confronto tra materia, gesto e spiritualità

33 UN POSTO DOVE VIVERE

Serve il tuo aiuto!



PSICOLOGIA

34



ARTE

36



CINEMA

38



CONSIGLI DI LETTURA

39



TECNOLOGIA

40



SOSTENIBILITÀ

41



BENESSERE

42



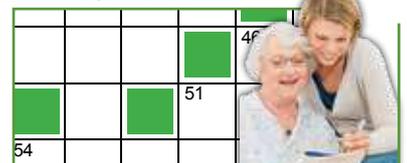
LA PAROLA AI LETTORI

46



MENTE IN FORMA

47



LEONE XIV: IL PRIMO PAPA AMERICANO E IL FUTURO DELLA CHIESA

Il Conclave ha eletto Robert Francis Prevost, una figura di continuità e rinnovamento

di Redazione



Papa Leone XIII

L'8 maggio scorso, alla quarta fumata, il Conclave riunito dal giorno precedente, ha nominato il nuovo Papa: il cardinale Robert Francis Prevost, 69 anni, ha scelto il nome di Leone XIV, un omaggio a Leone XIII e alla sua enciclica "Rerum Novarum", che affrontava le questioni sociali e del lavoro. Nato a Chicago nel 1955, Prevost ha avuto

una carriera ecclesiastica significativa. Dopo l'ordinazione sacerdotale, ha servito come missionario in Perù, dove è stato vescovo di Chiclayo. Successivamente, è stato nominato prefetto del Dicastero per i Vescovi e presidente della Pontificia Commissione per l'America Latina nel 2023 da Papa Francesco.

L'8 maggio 2025, il cardinale americano Robert Francis Prevost è stato eletto papa, assumendo il nome di Leone XIV. Primo pontefice statunitense e appartenente all'Ordine di Sant'Agostino, ha subito lanciato appelli per la pace in Ucraina e Gaza. Il suo pontificato si preannuncia come un equilibrio tra tradizione e innovazione, con un forte impegno verso le questioni sociali e la giustizia.



Leone XIV ha visitato in forma privata la tomba di Papa Francesco nella Basilica di Santa Maria Maggiore, sostando in preghiera per alcuni minuti. Un gesto di profonda continuità spirituale con il suo predecessore, a cui era legato da stima e affinità pastorale. Il momento, semplice ma carico di significato, ha voluto sottolineare l'eredità di Francesco e il desiderio del nuovo Pontefice di proseguirne il cammino di misericordia, umiltà e vicinanza agli ultimi.

La sua esperienza internazionale e la sua vicinanza alle comunità latinoamericane hanno contribuito alla sua elezione, rappresentando un ponte tra diverse culture e sensibilità all'interno della Chiesa.

Nel suo saluto ai fedeli subito dopo l'elezione ha parlato in italiano ricordando Papa Francesco e facendo sue le richieste di Pace, una pace "disarmata e disarmante", richiamando i fedeli ai temi dell'uguaglianza e della fratellanza. Ha concluso i saluti rivolgendosi in spagnolo alla comunità del Perù (Chiclayo) di cui è stato Vescovo per tanti anni.

Nel suo primo discorso pubblico durante la preghiera del Regina Coeli l'11 maggio, Leone XIV ha lanciato un appello per la pace in Ucraina e Gaza, chiedendo un cessate il fuoco immediato e la liberazione dei prigionieri. Ha anche espresso preoccupazione per la situazione umanitaria in queste regioni, sottolineando l'importanza della solidarietà internazionale.

Il papa ha inoltre salutato calorosamente i pellegrini presenti in Piazza San Pietro, con particolare attenzione ai gruppi provenienti da Spagna, Malta, Panama e Texas, mostrando la sua apertura e vicinanza ai fedeli di tutto il mondo.

L'elezione di Leone XIV rappresenta un equilibrio tra continuità e rinnovamento. Pur mantenendo elementi tradizionali, come l'uso della mozzetta rossa e

della stola papale durante la sua prima apparizione, ha anche mostrato sensibilità moderne, scegliendo di indossare paramenti riciclati, in linea con l'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco.

La sua scelta del nome e le prime dichiarazioni indicano un impegno verso le questioni sociali, la giustizia e la pace, temi cari anche al suo predecessore.

Leone XIV assume il pontificato in un momento cruciale per la Chiesa cattolica, affrontando sfide come la secolarizzazione, le tensioni geopolitiche e la necessità di riforme interne. La sua esperienza missionaria e la sua apertura culturale potrebbero essere risorse preziose per guidare la Chiesa verso un futuro di dialogo e inclusione.

Il nuovo papa ha già incontrato i cardinali nell'Aula del Sinodo e celebrato la sua prima messa da pontefice nella Cappella Sistina, segnando l'inizio di un pontificato che promette di essere attento alle esigenze del mondo contemporaneo.

L'elezione di Leone XIV apre una nuova pagina nella storia della Chiesa cattolica. La sua figura, che unisce radici americane e esperienza internazionale, rappresenta un segno di speranza e rinnovamento. I fedeli di tutto il mondo guardano con attenzione e fiducia al suo pontificato, auspicando un cammino di pace, giustizia e fraternità.

Nickel Chromo, CC BY-SA 2.5 IT <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.5/it/deed.en>>, via Wikimedia Commons



PERCHÉ LE PMI SONO VULNERABILI AGLI ATTACCHI INFORMATICI

Budget limitati e mancanza di competenze interne in materia di cyber security possono avere delle conseguenze devastanti, causando anche danni economici

di Anna Grazia Greco



6

Gli attacchi informatici sono in costante crescita, sia in termini di frequenza che in termini di gravità, e costituiscono una minaccia non solo per le grandi multinazionali, ma anche per le piccole e medie imprese (PMI), spesso meno attrezzate per fronteggiare queste sfide. Basta guardare quanto successo ad alcune aziende venete (settore manifatturiero) o all'azienda agricola salentina che sono state attaccate dagli hacker ad inizio anno.

Secondo l'ultimo **rapporto Clusit** (Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica) il **37,8%** delle PMI dichiara di aver subito attacchi informatici.

Il **phishing** è la minaccia principale, rappresentando il 31% degli attacchi, a conferma che - sfruttando tecniche di ingegneria sociale per sottrarre dati sensibili - dipendenti e utenti finali restano l'anello debole della catena di sicurezza. **Malware** segue con il 24%, mentre gli attacchi alle web application sono al 13%. **Ransomware** e comportamenti scorretti sono entrambi al 10%. L'11% rappresenta altre tipologie di attacco, a dimostrazione della varietà delle minacce cui le PMI sono esposte.

Altro dato rilevante è che è proprio il **set-**

tore Manifatturiero il più colpito dai cyber attacchi, seguito da Alimentazione, Alloggio, Viaggi e Servizi professionali, scientifici e tecnici.

Questi settori condividono infatti caratteristiche specifiche che li rendono particolarmente vulnerabili. Il manifatturiero, ad esempio, si basa spesso su infrastrutture tecnologiche obsolete e su dispositivi IoT (Internet of Things, sistema di dispositivi fisici che ricevono e trasferiscono i dati su reti wireless) industriali che rappresentano punti deboli facilmente sfruttabili dai cybercriminali.

Le microimprese risultano essere le più esposte, con il 40% delle imprese sotto i 5 dipendenti e il 23% tra 5 e 10 dipendenti colpite da attacchi.

QUESTA VULNERABILITÀ DELLE PMI PUÒ ESSERE SPIEGATA DA:

- **risorse limitate** da dedicare alla sicurezza informatica;
- **mancanza di competenze** interne e di figure dedicate alla gestione della sicurezza;
- **minore consapevolezza** sull'importanza della formazione in materia di cybersecurity.

LE TIPOLOGIE DI ATTACCO

MALWARE: software malevoli progettati per infiltrarsi nei sistemi informatici e rubare dati sensibili. **RANSOMWARE:** Software malevoli che bloccano i dati aziendali fino al pagamento di un riscatto.

PHISHING: Una truffa via email che inganna gli utenti inducendoli a cliccare su link fake e a rivelare informazioni sensibili.

ATTACCHI DDOS: Un'interruzione distribuita del servizio, che consiste nel tempestare di richieste a un sito, fino a renderlo irraggiungibile.

SOCIAL ENGINEERING: Una tecnica di attacco cyber basata sullo studio del comportamento delle persone col fine di manipolarle e carpire informazioni e dati sensibili.



ANAP: LE TRUFFE ONLINE SUPERANO QUELLE TRADIZIONALI

Continua la campagna Più sicuri insieme. Il dato: i truffatori si evolvono con l'evolversi della tecnologia

di Anna Grazia Greco

HAI BISOGNO DI SUPPORTO?

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 551 506

Una linea diretta dedicata ai soci e non, dove operatori Anap Confartigianato risponderanno per dare supporto, per aiutare a capire, indirizzare a denunciare.

Numero verde orari:
lunedì - venerdì
dalle 8 alle 13
e dalle 14 alle 18.



La campagna **Più sicuri insieme** è arrivata al settimo anno. Si tratta di un'iniziativa promossa da **ANAP nazionale** contro le truffe agli anziani, insieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, con il contributo della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza. L'obiettivo è di fornire alle persone anziane, che spesso vivono da sole, o che comunque non hanno compagnia per gran parte della giornata, informazioni che consentano loro di tutelarsi da truffatori e malintenzionati.

Secondo gli ultimi dati registrati da ANAP circa la diffusione delle modalità di truffa, quelle telefoniche sono al 6%, le visite a domicilio al 15%, mentre **le frodi online sono al 20%**: vuol dire che questa tipologia sta superando le truffe più tradizionali. Quest'ultimo dato evidenzia come i truffatori si evolvono con l'evolversi della tecnologia: Grazie infatti alle nuove tecnologie, come anche alla digitalizzazione della burocrazia e dei servizi, anno dopo anno, le truffe diventano più sofisticate, avvalendosi anche dell'uso dell'intelligenza artificiale.

LE FRODI INFORMATICHE PIÙ DIFFUSE INCLUDONO:

- **Phishing**: email o messaggi che sembrano provenire da banche o enti ufficiali e chiedono dati personali o bancari.
- Finti operatori telefonici: chiamate di falsi impiegati che propongono offerte ingannevoli per ottenere informazioni sensibili.
- **False vincite o eredità**: notifiche che promettono premi in denaro in cambio di un pagamento anticipato.
- **Truffa del parente in difficoltà**: chiamate o messaggi in cui un familiare necessita di un immediato supporto economico.
- **Abbonamenti indesiderati su Carta di Credito**: spese impreviste e non volute, come anche la difficoltà a volte di annullare abbonamenti non voluti.

Per proteggersi è fondamentale diffidare da richieste sospette e non fornire mai dati personali senza verificare l'identità del mittente. Se si cade vittima di una frode, è importante **rivolgersi alle Forze dell'Ordine chiamando il 112**. Il consiglio di ANAP Confartigianato è infatti di **denunciare sempre**, sia che la truffa sia riuscita, sia che sia stata sventata.





RIFORMA DELL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI: IL PRIMO DECRETO DELUDE LE ASPETTATIVE

Trascurati servizi domiciliari, residenziali e indennità di accompagnamento

di Fabio Menicacci



Dopo anni di attesa, il primo decreto attuativo della riforma per gli anziani non autosufficienti (D.lgs. n. 29/2024) ha lasciato molta delusione. Non rafforza l'assistenza domiciliare né quella residenziale, e non riforma l'indennità di accompagnamento, simbolo del nostro debole sistema di long-term care. La legge delega del 2023, nata dal lavoro di reti civiche come il "Patto per un nuovo welfare", aveva definito una visione ambiziosa, centrata sulla persona, l'autonomia e l'integrazione socio-sanitaria. Ma il decreto non la realizza.

8

Dopo anni di lavoro e grandi attese, il primo decreto attuativo della riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti - il Decreto legislativo n. 29 del 2024 - lascia un senso diffuso di delusione. I contenuti del provvedimento non sono all'altezza delle promesse contenute nella legge delega n. 33 del 2023, approvata solo un anno prima con l'obiettivo di dare finalmente una risposta moderna, articolata e integrata ai bisogni di una popolazione anziana sempre più numerosa. Il decreto non rafforza i servizi domiciliari né quelli residenziali, e soprattutto non riforma l'indennità di accompagnamento, simbolo - ma anche limite - del nostro attuale modello di long-term care. Il percorso che ha portato alla legge delega è stato lungo e partecipato. È iniziato nel 2021, su impulso di un'ampia rete di organizzazioni della società civile riunite nel "Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza". Ne è emersa una visione ambiziosa: costruire un sistema centrato sulle persone, che favorisca

l'autonomia, integri servizi sanitari e sociali e valorizzi il ruolo di famiglie e caregiver. La legge delega del 2023 ha fatto propri molti di questi principi, stabilendo linee guida che attendevano solo di essere attuate.

Il decreto legislativo del 2024 avrebbe dovuto rappresentare il primo passo concreto in quella direzione. Invece, si limita a interventi parziali, generici, spesso rinviati a futuri decreti. Una frenata che preoccupa, perché rallenta un processo riformatore atteso da decenni. Uno dei pilastri della riforma doveva essere il potenziamento dell'assistenza domiciliare. Oggi, moltissimi anziani con elevati bisogni assistenziali vivono a casa, ma ricevono un supporto del tutto insufficiente. L'Assistenza domiciliare integrata (Adi), il servizio pubblico più diffuso, garantisce in media appena 16 ore annue per ogni anziano assistito: 3 di terapia, 10 di assistenza infermieristica, 3 di altro personale, più due accessi medici. L'80% riceve solo da uno a tre accessi al mese. È un





Il decreto non istituisce nuovi servizi domiciliari né definisce standard per le strutture, ignorando la crescente domanda. La riforma dell'indennità si limita a una sperimentazione ristretta, senza superare l'attuale sistema rigido. Anche misure a costo zero, come i "punti unici di accesso" o il Comitato interministeriale, sono state rimandate. Il messaggio è chiaro: la non autosufficienza non è oggi una priorità. La speranza è che i prossimi decreti correggano la rotta, ma la delusione resta forte.

modello centrato su singole visite, non su una presa in carico globale. La legge delega prevedeva la nascita di un nuovo servizio domiciliare multidisciplinare, con intensità adeguata e approccio integrato. Una piccola rivoluzione, se attuata. Invece, il decreto parla genericamente di "linee guida per l'integrazione socio-sanitaria", senza istituire nuovi servizi né ridefinire quelli esistenti. Così facendo, lascia intatta la frammentazione attuale e ignora la crescente domanda di una long-term care domiciliare più efficace. Anche l'assistenza in struttura resta fuori dal perimetro del decreto. In Italia, il tasso di ricovero in residenze per anziani è tra i più bassi d'Europa (circa il 2% degli over 65, contro il 3,6% della media UE), ancora più basso tra i non autosufficienti. La riforma puntava sulla qualità: più personale qualificato, ambienti familiari, continuità delle relazioni sociali. Queste indicazioni sono contenute nella legge delega, che affidava al decreto il compito di definire standard per le strutture residenziali. Ma nel testo approvato non c'è traccia di queste misure. Tutto è rinviato a decreti futuri, di cui non si conoscono tempi e contenuti. Nel frattempo, le criticità delle RSA - carenza di personale, difficoltà nel garantire qualità della vita - restano irrisolte. Altra delusione è la mancata riforma dell'indennità di accompagnamento, introdotta nel 1980 e mai modificata. Oggi è erogata con importo fisso, indipendentemente dal grado di bisogno. Una misura semplice ma rigida, considerata obsoleta a livello internazionale. La legge delega proponeva una "prestazione universale",

graduata per gravità, con possibilità di scegliere tra contributo monetario o servizi alla persona, incentivati da un importo maggiorato. Il decreto introduce solo una sperimentazione limitata (25.000 beneficiari), con 850 euro mensili aggiuntivi, senza modificare l'indennità attuale. Una toppa, non una riforma. Il decreto attuativo è quindi un'occasione mancata, che rischia di indebolire l'intero impianto riformatore. È vero che la situazione economica pone limiti alla spesa pubblica: per realizzare pienamente la riforma servirebbero tra 5 e 7 miliardi annui, di cui almeno 2 per l'indennità. Ma esistono misure a costo contenuto o nullo che si potevano avviare subito, come l'attivazione del Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (Cipa) o la creazione dei "punti unici di accesso" per semplificare l'orientamento nei servizi. Anche queste iniziative sono state rinviate, lasciando il sistema com'è: frammentato, poco coordinato, con grandi carichi sulle famiglie e poche risposte pubbliche all'altezza delle sfide demografiche. Il messaggio che arriva da questo primo decreto è chiaro: la popolazione anziana non autosufficiente - insieme a caregiver e operatori - non è oggi una priorità politica. Eppure parliamo di oltre 3 milioni di anziani con gravi limitazioni funzionali e altrettanti familiari coinvolti nella cura. La speranza è che i prossimi decreti attuativi correggano la rotta. Ma la delusione di oggi è forte. E suggerisce che per vedere una vera riforma dell'assistenza alla non autosufficienza in Italia bisognerà ancora aspettare.



IL PAPA VENUTO DALLA FINE DEL MONDO

Un'eredità di umiltà, riforme e misericordia, il ricordo di Francesco

di Redazione



10

Si è spento lo scorso 21 aprile 2025 Papa Francesco, primo Pontefice non europeo della storia moderna e primo gesuita a salire sul soglio di Pietro. Nei suoi dodici anni di pontificato ha guidato la Chiesa Cattolica con determinazione e coraggio, ma anche con quell'umiltà e semplicità che hanno segnato profondamente il suo modo di essere, il suo stile pastorale e la sua missione evangelica.

Nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, Jorge Mario Bergoglio era figlio di emigrati piemontesi. Cresciuto nel quartiere popolare di Flores, ha vissuto un'infanzia modesta, impregnata di valori cristiani e dedizione al lavoro. Frequentava regolarmente la parrocchia di San José de Flores, ed è proprio lì, nel 1953, che un momento di preghiera davanti a un confessionale lo toccò profondamente: fu, per sua stessa ammissione, l'esperienza spirituale che cambiò la sua vita e lo

spinse a entrare nel seminario.

Entrato nella Compagnia di Gesù, Bergoglio fu ordinato sacerdote nel 1969 e ben presto si distinse per il suo approccio pastorale centrato sull'ascolto, la vicinanza e l'attenzione ai poveri. Dopo aver ricoperto importanti incarichi nella comunità gesuita, fu nominato arcivescovo di Buenos Aires nel 1998, diventando una figura amatissima nella sua città. Vivendo in un piccolo appartamento e spostandosi in autobus, continuava a visitare le periferie e a dialogare con le persone comuni. Nel 2001 fu creato cardinale da Giovanni Paolo II.

La sua elezione a Papa, il 13 marzo 2013, fu accolta con sorpresa dal mondo intero. Quando si affacciò dalla Loggia delle Benedizioni pronunciando le sue prime parole da Pontefice - "Fratelli e sorelle, buonasera" - fu chiaro che qualcosa stava cambiando. Scegliendo il nome di



Sheila1988, CC0, via Wikimedia Commons

I GIUBILEI DI FRANCESCO

Durante il suo pontificato, Papa Francesco ha indetto due importanti Giubilei: il Giubileo Straordinario della Misericordia (2015-2016), centrato sul tema del perdono e dell'accoglienza, che si aprì simbolicamente anche in tutte le diocesi del mondo, con l'apertura della Porta Santa, a Bangui, in Centrafrica e il Giubileo del 2025, annunciato come tempo di speranza e rinascita che lo stesso Papa ha aperto il 24 dicembre scorso. A tutti resterà l'immagine di Francesco sulla sedia a rotelle davanti alla Porta Santa.



[1], CC BY-SA 2.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/2.0/>>, via Wikimedia Commons



LE ENCICLICHE DI PAPA FRANCESCO

Nei dodici anni del suo pontificato, Papa Francesco ha firmato quattro encicliche che hanno segnato profondamente il pensiero della Chiesa contemporanea. *Lumen Fidei* (2013), iniziata da Benedetto XVI e completata da lui, riflette sul valore della fede. *Laudato si'* (2015) è un appello urgente per la cura della casa comune e la salvaguardia del creato, con un forte messaggio ecologico e sociale. *Fratelli tutti* (2020) invita a costruire un mondo più giusto e fraterno, fondato sulla solidarietà, il dialogo e la pace tra i popoli, mentre *Dilexit Nos* è un'opera sull'amore umano e divino di Gesù Cristo.

Francesco, ispirato al Santo di Assisi, volle indicare fin da subito lo stile del suo pontificato: sobrietà, attenzione ai più deboli, desiderio di una Chiesa povera per i poveri. La sua elezione seguiva la storica e inaspettata rinuncia di Benedetto XVI, avvenuta in un momento in cui il Vaticano era scosso da scandali e tensioni interne.

Papa Francesco ha avviato da subito un vasto processo di riforma della Chiesa, partendo dalla Curia romana. Ha promosso trasparenza finanziaria, lotta alla corruzione e semplificazione della burocrazia vaticana. Ma la vera rivoluzione è stata di natura pastorale e culturale: Francesco ha spinto per una "Chiesa in uscita", meno concentrata su se stessa e più vicina alle persone. Ha denunciato con forza la "globalizzazione dell'indifferenza", ha parlato apertamente di migranti, di disuguaglianze sociali, di ecologia integrale. Celebri restano le sue encicliche, come *Lumen Fidei* (2013), un invito alla gioia del Vangelo e alla missione nel mondo contemporaneo, e *Laudato si'* (2015), in cui ha tracciato una visione profetica dell'ecologia, unendo cura del creato e giustizia sociale. Più recente, *Fratelli tutti* (2020), in cui ha richiamato i popoli alla fraternità universale, al dialogo tra le culture e le religioni, alla costruzione della pace.

Il suo impegno per i più fragili si è concretizzato anche nella lotta agli abusi sessuali nella Chiesa, con l'introduzione di nuove norme, un cambiamento culturale profondo e il riconoscimento delle sofferenze delle vittime. Ha voluto un approccio meno clericale e più sinodale, promuovendo il confronto aperto anche su temi delicati come il ruolo delle donne nella Chiesa, la pastorale per le famiglie "irregolari" e l'accoglienza delle persone LGBT+.

Papa Francesco ha sempre mantenuto uno stile di vita sobrio. Ha rinunciato agli appartamenti papali per vivere nella Casa Santa Marta, ha preferito auto modeste e ha continuato a ricevere persone comuni, anche senza annunci ufficiali. Con la sua capacità di comunicare in modo diretto, il suo sorriso disarmante e il suo modo di interagire con la gente, è

riuscito a raggiungere anche chi si sentiva lontano dalla Chiesa.

Negli ultimi anni, la sua salute era stata messa a dura prova. Nel 2021 subì un importante intervento al colon, e nel 2024 un'infezione respiratoria lo costrinse a un lungo ricovero al Policlinico Gemelli. Nonostante questo, non ha mai voluto rinunciare al suo ruolo attivo. Anche nei momenti più difficili, ha continuato a partecipare alle celebrazioni, ai viaggi apostolici (tra cui quello in Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo), e ad apparire in pubblico. Fino alla Pasqua del 2025, quando con visibile fatica ma grande forza d'animo ha pronunciato l'ultima benedizione "Urbi et Orbi" in Piazza San Pietro.

Papa Francesco è morto il 21 aprile 2025, all'età di 88 anni, in Vaticano, colpito da un ictus cerebrale seguito da un collasso cardiocircolatorio. La sua scomparsa ha commosso il mondo intero. In poche ore, si sono susseguiti messaggi di cordoglio da capi di Stato, leader religiosi, rappresentanti delle istituzioni e, soprattutto, da milioni di fedeli che lo hanno considerato un padre spirituale, una guida nel caos della contemporaneità.

I funerali si sono svolti il 26 aprile, nella Basilica di San Pietro, in una celebrazione solenne ma improntata alla sobrietà, come da lui desiderato. Vi hanno partecipato leader politici, religiosi, e delegazioni da tutti i continenti, insieme a migliaia di persone comuni, giunte a Roma per l'ultimo saluto.

Il pontificato di Papa Francesco ha lasciato una traccia incancellabile nella storia della Chiesa. Ha riportato al centro il messaggio evangelico della misericordia, dell'incontro, della compassione. La sua idea di una Chiesa "ospedale da campo", capace di accogliere e curare, resta come un'eredità viva per le generazioni future.

Non solo un Papa, Francesco è stato anche un pastore: vicino, umano, accessibile. Ha mostrato che la vera forza della Chiesa non sta nel potere, ma nella tenerezza. La sua voce continuerà a risuonare nel cuore di chi crede e di chi, anche senza fede, ha trovato in lui un esempio autentico di umanità.

NONNI DIGITALI IN PRIMA LINEA, INTERVISTA AL PROFESSOR GIUSEPPE LAVENIA

A Roma, il convegno "Bambini e Adolescenti Digitali"

di Redazione

Si è tenuto lo scorso 31 marzo, presso l'Auditorium "Manlio Gersozzi" di Roma, il Convegno Regionale ANAP Confartigianato Lazio, organizzato in collaborazione con Confartigianato-Imprese Lazio. Tema centrale dell'evento: "Bambini e Adolescenti Digitali", con un focus sul ruolo sempre più cruciale dei nonni nel guidare i più giovani verso un uso equilibrato della tecnologia. Hanno aperto i lavori il presidente nazionale ANAP Guido Celaschi, il segretario nazionale Fabio Menicacci, il presidente di Confartigianato Lazio Michael Del Moro, il presidente ANAP Lazio Luigi Nicolamme e il coordinatore ANAP Roma Mirco Caltagirone. Cuore dell'incontro è stato l'intervento di Giuseppe Lavenia, psicoterapeuta e divulgatore scientifico, che ha saputo coinvolgere il pubblico con una riflessione profonda, ricca di spunti pratici. Lavenia ha sottolineato come i nonni siano oggi una colonna educativa imprescindibile, capaci di colmare non solo il divario digitale, ma anche quello emotivo e relazionale tra generazioni. Il 60% dei nonni italiani si prende cura quotidianamente dei nipoti: un dato che li rende protagonisti di un cambiamento culturale. "Non serve essere esperti di tecnologia - ha affermato - ma saper guardare negli occhi, ascoltare, condividere il tempo. È questa la vera rivoluzione digitale". Durante il convegno si è parlato dei rischi legati a un'esposizione precoce e incontrollata agli schermi: disturbi dell'attenzione, ansia da social, perdita di contatto con la realtà. Ma anche delle opportunità offerte da un accompagnamento consapevole. I nonni, custodi di storie, tradizioni e tempo lento, possono offrire ai nipoti esperienze autentiche, fondamentali per lo sviluppo cognitivo e affettivo. "Essere nonni oggi - ha concluso Lavenia - è un onore, ma anche



una responsabilità educativa profonda. Da loro può partire una vera alleanza generazionale per un digitale più umano".

Nel corso dell'evento è stata presentata anche l'App Confartigianato Persone, pensata per facilitare l'accesso ai servizi associativi. A questa si è affiancata la presentazione di Mutuarti, la mutua integrativa ANAP dedicata al welfare per la terza età. Il coordinatore ANAP Roma, Mirco Caltagirone, ha ricordato che "la tecnologia è utile solo se rimane al servizio delle persone".

Un convegno che ha saputo unire riflessione sociale e innovazione, ribadendo una verità semplice ma potente: la tecnologia può essere ponte, non barriera, se guidata da mani sagge.

I NONNI, PILASTRI EDUCATIVI NELL'ERA DIGITALE

Il Prof. Lavenia evidenzia il ruolo chiave dei nonni come guida per le nuove generazioni. In un mondo dove la tecnologia è presente fin dalla prima infanzia, il 60% dei nonni italiani si prende cura dei nipoti. Un dato significativo che li pone come ponte tra generazioni, capaci di colmare il divario digitale e rafforzare i legami affettivi.





Abbiamo chiesto al Professor Giuseppe Lavenia di approfondire per la nostra rivista alcuni dei concetti che sono mersi nel convegno.

Professor Lavenia, nel suo intervento al Convegno ANAP dello scorso 31 marzo ha parlato dei nonni come "guida digitale". Cosa intende esattamente?

Intendo dire che i nonni, oggi più che mai, non devono sentirsi ai margini del cambiamento, ma possono diventare un ponte tra passato e futuro. Una guida digitale non è quella che conosce ogni tecnologia, ma quella che la attraversa con consapevolezza. I nonni hanno la capacità di insegnare ai nipoti che non tutto ciò che è veloce è giusto, che non tutto ciò che è connesso è autentico. Possono insegnare la lentezza dentro l'iperconnessione, la pazienza in un click che non arriva, il valore di uno sguardo che dura più di uno swipe.

Ha citato un dato interessante: il 60% dei nonni italiani si prende cura dei nipoti. È un dato solo sociale o anche educativo?

È profondamente educativo. È presenza, è esempio, è storia viva che cammina accanto alla crescita dei bambini. Nonni che si prendono cura non solo accompagnano, ma trasmettono valori: la cura non è solo un gesto, è un'eredità. Quando un bambino è cresciuto anche da un nonno, porta dentro di sé una voce in più, una memoria in più, un rifugio a cui tornare quando il mondo digitale diventa troppo rumoroso.

Il digitale può anche essere un rischio per i più piccoli. Qual è il ruolo degli adulti, non solo dei genitori, in questo?

Il ruolo è quello di custodi del tempo e dello sguardo. Ogni adulto che entra nella vita di un bambino ha il compito di educare alla realtà, prima che alla tecnologia. Non servono divieti, servono domande. Non servono imposizioni, servono relazioni. Gli adulti devono esserci non solo per controllare, ma per spiegare, per ascoltare, per accompagnare. Per dire ai più piccoli: "Ci sono, anche quando non capisco tutto, ma cammino con te".



GIUSEPPE LAVENIA

Il Prof. Giuseppe Lavenia, psicoterapeuta e presidente dell'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche e Cyberbullismo, da oltre vent'anni si occupa di benessere ed educazione digitale. Autore di libri come *Patentino digitale* (2024), *Mio figlio non riesce a stare senza smartphone* (2018) e *Diventare genitori digitali* (2024), scrive per *La Repubblica* e cura una rubrica su *Radio 1 Rai*. È ospite fisso al *Tg1 Mattina* e docente universitario presso l'Università Politecnica delle Marche, dove insegna *Psicologia delle Dipendenze Tecnologiche*. Con la sua esperienza è oggi uno dei principali divulgatori italiani sul rapporto tra giovani e tecnologie.



La dipendenza tecnologica è un rischio che molti giovani corrono con l'utilizzo delle nuove tecnologie. Qual è il ruolo che genitori e nonni possono avere per contrastare il fenomeno?

Possono essere modelli di equilibrio. Un ragazzo non diventa dipendente da uno schermo se ha davanti occhi che lo guardano davvero, parole che lo toccano, adulti che non si nascondono dietro i loro stessi telefoni. Genitori e nonni hanno il compito più difficile: essere presenti senza invadere, ascoltare senza giudicare, mettere limiti che non siano muri ma abbracci. La dipendenza si nutre di vuoti. Un adulto presente può riempirli di senso.

Come si può aiutare un nonno poco tecnologico a non sentirsi escluso?

Dicendogli che non serve essere esperti di tecnologia per essere importanti. Un nonno che racconta una storia vera vale più di mille video su YouTube. Un nonno che ascolta senza fretta, che cammina accanto senza distrarsi, è un dono raro. Si può accompagnare un nonno con pazienza, coinvolgendolo, ma soprattutto valorizzandolo. Facendogli capire che non serve saper usare un'app per essere dentro la vita di un nipote: basta esserci.

Nel suo intervento ha parlato di "saggezza analogica". Cosa intende?

Intendo quella forma di intelligenza emotiva che non ha bisogno di schermi

per essere trasmessa. È la saggezza dei racconti tramandati, degli insegnamenti senza fretta, delle emozioni che non hanno bisogno di emoji. La saggezza analogica è quella che dice "ti vedo" davvero, che conosce il valore del silenzio e della pazienza. È ciò che manca nel mondo digitale: il tempo per comprendere, per ascoltare, per sentire.

Se dovesse lanciare un messaggio ai nonni italiani, quale sarebbe?

Non sentitevi mai superflui. Siete fondamentali. In un mondo che corre, voi siete la pausa necessaria. In un tempo fatto di immagini che scorrono, voi siete la memoria che resta. Non dovete inseguire la tecnologia, dovete continuare ad essere ciò che siete sempre stati: radici. E le radici non hanno bisogno di wifi per connettersi.

Rispetto al senior cohousing, quanto può fare il pubblico? E quanto invece una collaborazione pubblico - privato - non profit può essere invece uno strumento per incentivare e sostenere interventi di questo tipo?

Il pubblico sicuramente può fare tanto a livello fiscale, può mettere mano al demanio, creare dei momenti di confronto e dall'altra parte facilitare l'integrazione socio-sanitaria dei servizi, che vede il sanitario prevalere sempre sul sociale. Bisogna investire sulla vita, non sul puro assistenzialismo.

Internet è ormai parte integrante anche della vita dei bambini, ma gestirne i rischi resta una sfida aperta. Alcuni genitori rinunciano al controllo, altri vietano totalmente l'uso di dispositivi digitali. Per il Prof. Giuseppe Lavenia, esperto di educazione digitale, nessuno dei due approcci è efficace. La chiave sta nell'aggiornare le nostre conoscenze: solo così possiamo guidare i più piccoli verso un uso consapevole e sicuro della rete, offrendo strumenti per esplorare il digitale in modo sano e protetto. Accompagnare, spiegare e condividere l'esperienza online è l'unico modo per educare davvero all'equilibrio tecnologico.



Luigi Nicolamme
(Presidente ANAP Lazio)



LUDOPATIA E TERZA ETÀ: QUANDO IL GIOCO DIVENTA UNA TRAPPOLA

Cresce il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo tra gli anziani

di Redazione

LUDOPATIA, IL GIOCO D'AZZARDO CHE DIVENTA UNA MALATTIA

La ludopatia, o gioco d'azzardo patologico, è una vera e propria dipendenza che può compromettere seriamente la vita di chi ne soffre. Non si tratta solo di problemi economici: possono essere coinvolti anche l'equilibrio emotivo, le relazioni familiari e il lavoro. Tra i segnali d'allarme: irritabilità quando si tenta di smettere, bugie sulle somme spese, scommesse sempre più alte per "recuperare" le perdite, e in alcuni casi anche comportamenti illegali. Riconoscere questi sintomi è il primo passo per chiedere aiuto e iniziare un percorso di cura.



Un biglietto da pochi euro, una giocata settimanale, la speranza di "cambiare vita" con un colpo di fortuna: così, per molti anziani italiani, inizia un'abitudine che rischia di trasformarsi in dipendenza. La ludopatia – la dipendenza patologica da gioco d'azzardo – non riguarda più solo giovani e adulti, ma coinvolge sempre più spesso anche gli over 65. Un fenomeno silenzioso, ma in crescita costante, e che ha impatti drammatici sulla salute mentale, sul benessere sociale e sulle finanze personali. Tra i giochi più diffusi tra gli anziani spiccano i gratta e vinci e il Superenalotto. Vengono percepiti come innocui, poco costosi e "di compagnia", soprattutto nei contesti di solitudine o noia quotidiana. Ma proprio la loro semplicità e reperibilità – si trovano in ogni tabaccheria, senza limiti apparenti – li rende pericolosamente accessibili. Il problema nasce quando la giocata saltuaria si trasforma in abitudine, e l'abitudine in necessità. Secondo studi recenti, circa il 10% degli anziani italiani gioca d'azzardo in modo problematico. Per molti di loro, la pensione rappresenta una fonte di reddito fissa e sicura, ma anche limitata. Eppure, alcuni finiscono per spenderne una parte rilevante in gioco, arrivando a rinunciare ad acquisti essenziali come farmaci, visite mediche o generi alimentari. Il meccanismo psicolo-

gico è insidioso: la ripetitività del gesto, la promessa di un premio immediato e l'illusione del "quasi-vinto" creano un legame che agisce come una dipendenza vera e propria. E nelle persone anziane, spesso più fragili per motivi fisici e psicologici, l'autocritico può essere minore. La solitudine, la perdita del ruolo sociale, il bisogno di gratificazione immediata sono fattori che aumentano il rischio. Inoltre, le campagne pubblicitarie dei giochi d'azzardo raramente mettono in evidenza i pericoli reali. Le avvertenze "gioca responsabilmente" sono spesso poco visibili, mentre la comunicazione punta su sogni, felicità e vincite facili. Questo alimenta un immaginario fuorviante, che soprattutto negli anziani può avere effetti distorsivi. Serve una presa di coscienza collettiva. Le istituzioni devono monitorare il fenomeno, promuovere campagne di sensibilizzazione mirate alla terza età e prevedere strumenti di prevenzione e supporto. Ma è importante anche il ruolo della famiglia, dei medici di base e delle comunità locali, che possono intercettare i segnali di disagio e intervenire per tempo. Il gioco può sembrare un passatempo innocente, ma per molti anziani rappresenta un rischio concreto. E quando il divertimento diventa dipendenza, è la dignità stessa della persona a essere in gioco.



FEDE, SOLIDARIETÀ E IMPEGNO CIVICO

La presenza significativa di Confartigianato nel cuore del Giubileo 2025 degli Imprenditori Artigiani

di Redazione

Il Giubileo è da sempre un momento di riflessione e rinnovamento. La partecipazione degli artigiani italiani, attraverso Confartigianato, sottolinea come il lavoro possa essere espressione di vocazione, strumento di servizio alla società e via di crescita spirituale. In questo contesto, l'artigiano non è solo colui che produce beni, ma anche colui che costruisce legami, cultura, bellezza e valori. La partecipazione di Confartigianato al Giubileo 2025 non si esaurisce con questi due importanti appuntamenti. La Confederazione ha già annunciato nuove iniziative per i prossimi mesi, all'interno del calendario giubilare. Eventi culturali, momenti di riflessione e azioni concrete sul territorio saranno ispirati ai valori della solidarietà, dell'inclusione, della dignità del lavoro e della costruzione del bene comune. Si tratta di un impegno che affonda le radici nella tradizione del "fare artigiano" ma che guarda con determinazione alle sfide del futuro. In un tempo segnato da grandi trasformazioni economiche, tecnologiche e sociali, Confartigianato intende riaffermare il ruolo centrale dell'impresa a misura d'uomo, dell'economia civile, della responsabilità verso la comunità e verso l'ambiente.

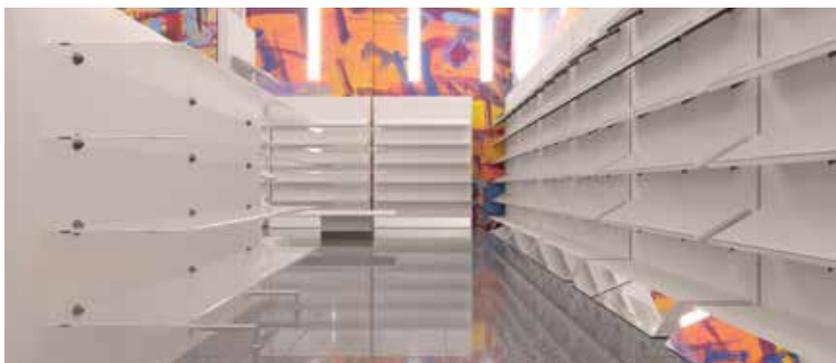


Il 4 e 5 maggio 2025, Roma è stata il centro spirituale e simbolico di un grande momento di condivisione e partecipazione per il mondo dell'artigianato italiano. In occasione del Giubileo degli Imprenditori, Confartigianato ha assunto un ruolo di primo piano, rappresentando migliaia di artigiani che hanno compiuto il pellegrinaggio alle Porte Sante delle quattro Basiliche Papali: San Pietro, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore. Una presenza, quella di Confartigianato, che è andata ben oltre il simbolico: ha rappresentato l'impegno di una comunità imprenditoriale che vuole essere protagonista di un'economia con valori umani, radicata nel territorio, solidale e partecipe del bene comune. Il pellegrinaggio giubilare si è svolto in un clima di raccoglimento e spiritualità, che ha visto la partecipazione attiva di numerose delegazioni del Sistema Confartigianato provenienti da tutta Italia. Il momento culminante è stato la visita alla Tomba di Papa Francesco nella Basilica di Santa Maria Maggiore, gesto di omaggio e riflessione che ha unito la dimensione professionale a quella spirituale. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con ANCoS Aps, ha previsto anche l'allestimento di una struttura informativa nei pressi della Basilica di San Giovanni in Laterano. Qui, volontari e rappresentanti delle associazioni territoriali hanno accolto i pellegrini artigiani, distribuendo materiale informativo sul Giubileo e sulle attività culturali, solidali e associative promosse dal sistema Confartigianato. L'impegno di Confartigianato non si è limitato al Giubileo degli Imprenditori. Già nei giorni 28 e 29 aprile, ANCoS Aps Roma e Provincia, insieme a Confartigianato Roma Città Metropolitana, ha partecipato attivamente al Giubileo delle Persone con Disabilità. Un evento di respiro internazionale che ha accolto oltre 10.000 pellegrini provenienti da più di 90 Paesi, confermando l'Anno Santo come un momento di grande apertura e inclusività. Lungo via della Conciliazione, uno stand dedicato ha raccontato l'impegno del terzo settore e l'attività quotidiana che ANCoS e Confartigianato portano avanti per l'inclusione sociale, l'accessibilità, il supporto alle fragilità e la coesione delle comunità. Lo spazio è stato visitato anche dal Ministro per le Disabilità, Alessandra Locatelli, al quale è stato illustrato il ruolo concreto dell'associazione a favore delle persone con disabilità, sia in ambito lavorativo che sociale.

CARENZA DI FARMACI IN EUROPA

La crisi continua e i farmacisti alzano l'allarme

di Redazione



La carenza di medicinali nelle farmacie territoriali europee resta una criticità grave e irrisolta. A certificarlo è una nuova indagine del PGEU (Pharmaceutical Group of the European Union), condotta tra novembre 2024 e gennaio 2025 in 28 Paesi membri, compresa l'Italia. Il quadro emerso è preoccupante: nel 61% dei Paesi la situazione non è migliorata rispetto all'anno precedente, e nel 18% è addirittura peggiorata. Solo il 21% segnala lievi miglioramenti.

I numeri sono eloquenti. Nel 21% dei Paesi la carenza riguarda tra 200 e 400 farmaci, ma in alcuni Stati si supera quota 1.000. E non si tratta solo di medicinali marginali: le mancanze coinvolgono tutte le classi terapeutiche, con una particolare incidenza su antibiotici e farmaci cardiovascolari, segnalati come critici dal 96% dei rispondenti. Anche i dispositivi medici risultano carenti nel 64% dei Paesi, seppure con un leggero calo rispetto al 2023.

Le conseguenze si fanno sentire su più fronti. Per i pazienti, il disagio è evidente: nell'82% dei Paesi si sono verificate interruzioni dei trattamenti, nel 61% è aumentato il costo a carico dei cittadini per via delle sostituzioni non rimborsate, e nel 57% i trattamenti alternativi sono stati considerati meno efficaci. In molti casi, queste sostituzioni hanno provocato effetti collaterali, tossicità o errori di somministrazione, con gravi ricadute sulla salute pubblica.

Anche i farmacisti sono sotto pressione crescente. Oggi devono dedicare in media quasi 11 ore a settimana alla gestione delle carenze, contro le 6,6 del 2019, con punte che raggiungono le 40 ore settimanali in alcune nazioni. Un impegno che sottrae tempo prezioso ad altri servizi sanitari fondamentali.

Nonostante gli sforzi - dalla consulenza ai pazienti all'approvvigionamento di farmaci alternativi, fino alla negoziazione con le autorità sanitarie - la frustrazione cresce, anche per l'impatto negativo sulla fiducia dei cittadini nelle farmacie e nei sistemi sanitari. Qualche segnale positivo arriva dalle politiche di emergenza: un terzo dei Paesi ha adottato leggi che permettono ai farmacisti maggiore flessibilità, consentendo loro di adeguare dosaggi, preparare farmaci in loco o eseguire sostituzioni terapeutiche. Inoltre, il 20% sta lavorando per espandere ulteriormente queste competenze. Tuttavia, senza un'azione coordinata a livello europeo per rafforzare le catene di approvvigionamento, potenziare la produzione locale e rendere strutturali le nuove responsabilità affidate ai farmacisti, il rischio è che la crisi resti cronica, con effetti sempre più dannosi per la salute dei cittadini.

Anche in Italia ci sono farmaci ormai introvabili, spesso essenziali o addirittura salvavita, che da mesi scarseggiano sugli scaffali delle farmacie. Alla base della carenza c'è anche un fenomeno preoccupante: sempre più spesso questi medicinali vengono esportati verso mercati esteri, come la Svizzera, dove possono essere venduti a prezzi molto più alti. Questo meccanismo alimenta un vero e proprio mercato parallelo dei farmaci, guidato da logiche commerciali che mettono a rischio l'accesso alle cure per i pazienti italiani. Il pericolo è concreto: intere categorie di farmaci rischiano di scomparire dal mercato nazionale per inseguire margini di profitto più alti all'estero. A lanciare l'allarme è stata l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), che ha deciso di intervenire bloccando temporaneamente l'esportazione di 30 medicinali per garantirne la disponibilità sul territorio nazionale. Una misura d'urgenza per fronteggiare un'emergenza che mette in discussione l'equità del sistema sanitario e il diritto alla salute dei cittadini.

17



FIAPA 2025: CULTURA, CITTADINANZA E INVECCHIAMENTO ATTIVO

Incontro internazionale a Parigi per l'appuntamento annuale

di Redazione



FIAPA - FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI PERSONE ANZIANE

La FIAPA (Fédération Internationale des Associations de Personnes Âgées) è una organizzazione internazionale non governativa (ONG) nata con l'obiettivo di difendere i diritti, la dignità e la qualità della vita delle persone anziane in tutto il mondo. Fondata nel 1980 a Parigi, FIAPA riunisce oggi oltre 60 organizzazioni di base in rappresentanza di più di 40 Paesi tra Europa, America Latina, Africa e Asia, coinvolgendo milioni di persone anziane e operatori del settore. FIAPA si propone di rappresentare le persone anziane e le loro organizzazioni presso le istituzioni internazionali, promuovendo la partecipazione attiva degli anziani alla società, la protezione dei loro diritti fondamentali, il contrasto all'ageismo e l'invecchiamento attivo in ogni sua forma - sociale, culturale, economica e politica. Accreditata presso l'ONU, il Consiglio d'Europa, la Commissione Europea, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), partecipa attivamente ai lavori dell'Open-Ended Working Group on Ageing (OEWGA), il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite che promuove una convenzione internazionale per i diritti degli anziani.



Dal 23 al 25 giugno 2025, Parigi accoglierà l'Assemblea Generale e il Convegno FIAPA, appuntamento annuale della Federazione Internazionale delle Associazioni di Persone Anziane.

Un evento che unisce riflessione, condivisione culturale e impegno sociale, in un contesto che valorizza l'invecchiamento attivo come esperienza umana, sociale e culturale.

Il primo giorno, lunedì 23 giugno, sarà riservato ai membri della FIAPA, con l'assemblea generale ospitata nello storico Ospedale Bretonneau, luogo simbolico che coniuga assistenza sanitaria e accesso alla cultura. Dopo l'accoglienza e il caffè delle 14, l'assemblea affronterà temi istituzionali - tra cui la relazione morale del presidente, il bilancio finanziario e le elezioni del nuovo consiglio direttivo - per concludersi con un brindisi dell'amicizia e una serata culturale.

Il 24 giugno sarà invece la giornata clou, con il convegno pubblico "Cultura, cittadinanza e invecchiamento attivo" al Teatro Le Lucernaire. La mattinata si aprirà con la conferenza inaugurale del filosofo

Fabrice Gzil e interventi internazionali, come quello del CNCA sulle pratiche culturali cinesi. Due tavole rotonde esploreranno poi la percezione dell'invecchiamento nelle diverse culture e il ruolo della cittadinanza attiva nella costruzione di società inclusive.

Nel pomeriggio si parlerà di architettura, salute e benessere, fino alla tavola rotonda su "Cultura e Salute" moderata dal prof. Joël Belmin. Momento culminante della giornata sarà la cerimonia di premiazione del concorso fotografico "Un momento prezioso", aperto agli anziani delle associazioni aderenti a FIAPA, con mostra fotografica e chiusura musicale. Infine, mercoledì 25 giugno, spazio alla scoperta: una passeggiata culturale attraverso i misteri della Parigi medievale, tra vicoli storici e il fascino intramontabile della Cattedrale di Notre-Dame, con guida esperta.

Un evento che celebra l'età matura come stagione ricca di relazioni, cultura e diritti. Un invito a ripensare l'invecchiamento non come declino, ma come piena partecipazione alla vita civile e culturale.

NINO BENVENUTI: ADDIO AL CAMPIONE GENTILE DELLA BOXE ITALIANA

Il campione olimpico e mondiale che ha conquistato l'Italia

di Paolo Amato

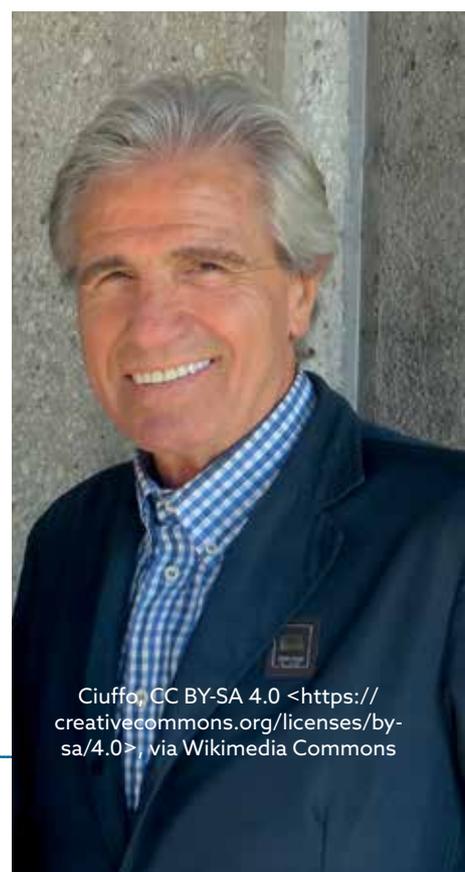


Un grande lutto colpisce il mondo dello sport italiano: ci ha lasciato, all'età di 87 anni, Nino Benvenuti, leggenda della boxe e icona nazionale amata da intere generazioni. Nato a Isola d'Istria, Benvenuti visse l'esperienza dolorosa dell'esilio a Trieste con la famiglia dopo che la sua terra passò sotto il controllo jugoslavo. Il suo nome resterà impresso nella memoria collettiva per la straordinaria medaglia d'oro vinta alle Olimpiadi di Roma nel 1960, quando aveva solo 22 anni. Questo evento segnò l'inizio di una carriera brillante, culminata nella notte indimenticabile del 17 aprile 1967. Al Madison Square Garden di New York, senza diretta TV e con gli italiani svegli, incollati alla radio, Benvenuti conquistò il titolo mondiale dei pesi medi battendo Emil Griffith davanti a 18 milioni di ascoltatori emozionati. L'impegno sociale e la campagna Alzheimer con ANAP. Non è solo lo sport a ricordarlo, ma anche il suo grande cuore e il suo profondo impegno sociale. L'ANAP Confartigianato ricorda con affetto la sua gentilezza, la straordinaria umanità e l'inesauribile

passione dimostrata durante la campagna nazionale contro l'Alzheimer, realizzata in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma e la Croce Rossa Italiana. In quella occasione, Benvenuti non solo fu testimonial attivo, ma dimostrò una sensibilità rara, contribuendo significativamente a diffondere consapevolezza e solidarietà attorno alla malattia. Tutta l'Associazione ANAP Confartigianato esprime profonda vicinanza e cordoglio alla famiglia di Nino Benvenuti, ricordandolo con gratitudine per il suo prezioso impegno e il calore umano dimostrato in ogni iniziativa benefica. La sua scomparsa lascia un vuoto profondo, ma anche un'eredità preziosa fatta di coraggio, dignità e determinazione. Il ricordo di Nino Benvenuti vivrà nel cuore di tutti coloro che lo hanno visto combattere sul ring e soprattutto in quello di chi ha avuto il privilegio di conoscerlo come uomo. L'ANAP Confartigianato saluta con affetto e gratitudine un campione vero, dentro e fuori dal ring. Ciao, Nino.

NINO BENVENUTI, nato a Isola d'Istria nel 1938, è uno dei più grandi pugili italiani di sempre. Dopo un'eccezionale carriera da dilettante, coronata dall'oro olimpico a Roma 1960, passò al professionismo, dove divenne campione del mondo dei pesi medi nel 1967, battendo Emil Griffith. Elegante sul ring, tecnico e strategico, Benvenuti si distinse per il suo stile pulito e la grande intelligenza tattica. Difese il titolo in match memorabili e si ritirò nel 1971. Fu anche personaggio televisivo e ambasciatore dello sport italiano. Rimane una leggenda della boxe, simbolo di classe, orgoglio e determinazione.

19



Ciuffo, CC BY-SA 4.0 <<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>> via Wikimedia Commons

L'APP CONFARTIGIANATO PERSONE: CRESCITA COSTANTE E SUCCESSO TRA GLI UTENTI

Nei primi quattro mesi oltre 27.000 download

di Danilo Monacelli

L'App Confartigianato Persone continua la sua crescita costante, consolidandosi come un punto di riferimento per i soci e gli utenti che necessitano di assistenza e servizi personalizzati. Il trend positivo è testimoniato sia dall'incremento dei download, sia dall'aumento delle richieste di supporto ricevute attraverso il sistema di ticketing integrato.

Crescita dei download e coinvolgimento degli utenti

Dall'avvio della piattaforma, l'App ha raggiunto un totale di 27.000 download, con una media di 900 nuovi utenti al mese. Un dato che conferma l'interesse crescente verso uno strumento sempre più utile e accessibile, capace di rispondere in modo tempestivo alle esigenze della comunità.

L'andamento delle richieste e i servizi più richiesti

L'utilizzo dell'App è in forte espansione, come dimostra il numero di ticket aperti dagli utenti per richiedere informazioni e assistenza. Ecco i dati più recenti relativi alle richieste pervenute:

- **Dicembre 2024: 248 ticket**
- **Gennaio 2025: 1.050 ticket**
- **Febbraio 2025: 568 ticket**
- **Marzo 2025: 1.474 ticket**
- **Aprile 2025: 1.439 ticket**

L'incremento delle richieste nei primi mesi del 2025 evidenzia un sempre maggiore coinvolgimento degli utenti e una fiducia crescente nei servizi offerti.

Tra i servizi più richiesti troviamo:

- **Card servizi persone**
- **Convenzioni con strutture sanitarie**
- **Servizi di salute**
- **Modello 730**
- **Convenzioni luce e gas**
- **Polizza sanitaria**
- **ISEE**
- **Convenzioni con Trenitalia e Italo**

Questi dati confermano l'importanza dell'App come strumento di supporto quotidiano per gli associati, capace di offrire soluzioni concrete e vantaggi esclusivi.

Provenienza delle richieste

Analizzando la distribuzione geografica delle richieste, emerge una partecipazione attiva su tutto il territorio nazio-

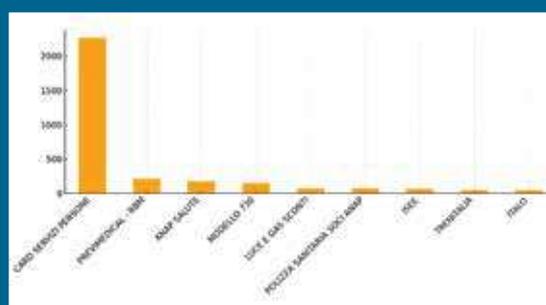
nale, con alcune regioni che si distinguono per un numero particolarmente elevato di interazioni. In particolare, le province di Ancona, Lecce, Torino, Arezzo, Trento, Vicenza, Treviso, Udine e Bergamo risultano tra le più attive nell'utilizzo dell'App per richiedere servizi e assistenza. Questa diffusione capillare dimostra l'efficacia della strategia di digitalizzazione e il valore aggiunto che l'App sta portando agli utenti Confartigianato.

Sempre con te: tessera socio e rivista digitale

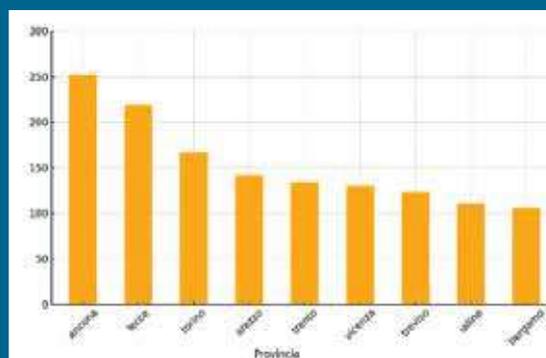
Oltre ai servizi sopra elencati, l'App Confartigianato Persone offre ai soci un ulteriore vantaggio: la possibilità di

accedere in qualsiasi momento alla propria tessera socio e alla rivista ufficiale in formato digitale. Un'opzione che garantisce praticità, eliminando la necessità di supporti cartacei e rendendo sempre disponibili documenti e aggiornamenti direttamente dallo smartphone o dal tablet. L'App Confartigianato Persone si conferma un successo in continua crescita, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze degli associati e di semplificare l'accesso ai servizi. Con un incremento costante di download e ticket, il futuro dell'App appare promettente, con ampi margini di miglioramento e nuove opportunità per potenziare ulteriormente l'esperienza utente.

LE RICHIESTE PIÙ FREQUENTI



PROVENIENZA DELLE RICHIESTE



PAPA FRANCESCO E I POETI SOCIALI

Il rapporto di Anap con il Pontefice

di Gian Lauro Rossi



© Vatican Media

L'ANAP ha avuto modo di instaurare un rapporto speciale con Papa Francesco da quando, l'11 marzo 2021, ha assunto il ruolo di Coordinamento del CUPLA Nazionale. In quell'occasione, nel presentare al CUPLA il nostro programma di politiche sindacali (frutto dell'Assemblea Programmatica Nazionale tenutasi a Bologna il 14 ottobre 2020) abbiamo indicato anche due importanti obiettivi:

1. Costruire una Carta dei Valori per il movimento degli anziani.

Un tema particolarmente sentito da tutti noi e, come ha ricordato Fabio Menicacci nell'ultima Assemblea Programmatica ANAP a Pomezia, molto caro al compianto Vittorio Pellegrini (già Presidente ANAP Lombardia e Coordinatore del CUPLA lombardo) autore della pubblicazione "Aneliti di speranza".

2. Richiedere un'udienza con Papa Francesco.

Desideravamo incontrarlo in occasione del 40° anniversario della costituzione del CUPLA. L'udienza speciale, intitolata "Una carezza con un sorriso", ci è stata concessa il 27 aprile 2024, nell'ambito di un'iniziativa promossa dalla Fondazione Età Grande. In quella significativa occasione, abbiamo presentato al Santo Padre la Carta dei Valori del CUPLA. Pur con il tempo limitato a disposizione, Papa Francesco ha ascoltato con attenzione. Quando ha saputo che il documento era frutto della sintesi di diverse culture e ispirato alla Dottrina Sociale della Chiesa, ha sorriso e alzato il pollice in segno di approvazione, riconoscendo il valore del lavoro svolto e l'importanza dell'impegno futuro che ne scaturisce. Questi due momenti ci hanno permesso di portare l'iniziativa del CUPLA a un livello altissimo, mai raggiunto prima nella sua storia. Mi piace ricordare anche uno degli insegnamenti più profondi che Papa Francesco ci ha trasmesso nel corso del suo pontificato: l'invito a diventare "poeti sociali" nel nostro impegno, per sostenere gli anziani ancora attivi e contribuire al bene comune. Un concetto ripreso anche in occasione di una delle Assemblee Nazionali del CUPLA, dove si affermò: "Sarebbe bello se diventassimo dei "poeti sociali": persone che cercano di ispirare cambiamenti positivi attraverso le opere, usando la bellezza e la forza delle proprie riflessioni per suscitare empatia e consapevolezza nella comunità. Questi poeti mirano a sensibilizzare e stimolare la riflessione critica sulle questioni sociali, spesso mettendo in luce ingiustizie, disuguaglianze, discriminazioni e altri temi. In ogni nostra ruga si cela un capitolo di poesia, un pensiero intenso scolpito dal tempo. Gli anziani sono custodi di verità antiche e poeti del quotidiano: ci insegnano che la vita è una poesia da leggere con il cuore aperto."



LA CARTA DEI VALORI

La Carta dei Valori, nata da un confronto interno all'ANAP, è stata poi condivisa con il CUPLA Nazionale per trasformarsi nella Carta dei Valori del CUPLA: un documento che riflette diverse culture e visioni etiche, radicate nella storia delle associazioni dei pensionati del lavoro autonomo che è stata presentata a papa Francesco nell'Udienza del 27 aprile 2024.

SIGNORA MIA, LA VITA È BELLA

Intervista a Sandro Giacobbe, che tra una nota e una risata, ci ricorda che il sorriso è la migliore terapia per l'anima e per guardare oltre la malattia

di Anna Grazia Greco

Ironia e gentilezza. Sono queste le caratteristiche che contraddistinguono Sandro Giacobbe nelle sue interviste. Dieci anni fa gli è stato diagnosticato un tumore alla prostata. Oggi, nonostante l'aggravarsi della malattia, non sta risparmiando forze ed energie per raccontare la sua esperienza ed essere d'esempio a quanti come lui stanno attraversando la stessa situazione. Da qualche mese, infatti, le metastasi al bacino e al femore lo hanno costretto - in via preventiva - a spostarsi su una sedia a rotelle. La sua Ferrari, come la chiama Sandro, che insieme alla moglie Marina Peroni, si sono fatti testimonial positivi, di come la vita - nonostante tutto - sia bella. Anzi no, bellissima.

Ci parli della sua malattia e di come viene seguito dai medici.

La mia malattia è iniziata 10 anni fa. Mi sono accorto di avere questo tumore alla prostata e sono iniziate tutte le varie cure; poi l'operazione, la radioterapia eccetera eccetera. Nel corso di questi anni ci sono stati alti e bassi, momenti che andavano molto bene e momenti in cui purtroppo si ripartiva con delle recidive e adesso siamo in una fase dove sto facendo chemio per cercare di debellarla definitivamente.

Siete in attesa di un nuovo farmaco che agisce sulle ossa. Una speranza per molti malati?

Ma certamente è un farmaco che sicuramente aiuterà tanti malati di questo tumore, di questa malattia che aggredisce le ossa ed è chiaro che non sarà per tutti, perché credo che andrà somministrato a chi ha già fatto un percorso di cure con radio e con chemio e che magari non hanno avuto i risultati sperati. Questo pare che sia un farmaco che sicuramente aiuterà tantissimo e sono curioso anch'io di capire se poi mi verrà somministrato, di capire che cosa succederà.



@boxyourwedding

Racconti ai nostri lettori come sdrammatizza i momenti più duri.

Preso atto ad un certo punto che comunque devi lottare, che non ti puoi lasciare andare e che devi comunque essere presente con la tua personalità, con le tue cose, devi cercare anche di sdrammatizzare un po'. Di conseguenza, cose che magari a raccontarle sono un pochino più pesanti, strappano un sorriso se cito la Teresa, la mia parrucca e la Ferrari, la carrozzina che mi accompagna per casa o quando usciamo.

Che adesso è davvero testarossa, perché me l'hanno cambiata e quindi è proprio rossa, come la Ferrari. Così sdrammatizzo, cerco di non dare molto peso, come anche su altre cose, ci scherzo, ci rido, perché so che comunque lasciarsi andare è peggio.

Cosa meravigliosa che ho notato è che attraverso l'intervista che ho fatto a "Domenica In" con Mara Venier, ho dato l'esempio a tantissime persone che affrontano gli stessi problemi e che mi hanno ringraziato per questo mio approccio. Con il mio racconto penso di essere stato un esempio positivo per tanti.

Sua moglie Marina continua a cantare la canzone di Checco Zalone?

Ecco, questo è un altro modo di sdrammatizzare. Quel film, che noi abbiamo visto qualche anno fa, ci ha divertito tantissimo,

BOTTA E RISPOSTA:

Un podio delle sue canzoni preferite o a cui è più legato.

"Signora mia" perché è il mio più grande successo iniziale, è quello che ha determinato tutto.

"Gli occhi di tua madre" perché è il primo Festival di Sanremo.

"Sotto questo grande cielo" perché è una canzone alla quale io sono affezionato in modo particolare perché parlava un po' della storia di mia madre quando è venuta a Genova e della nascita di questa meravigliosa famiglia che poi ha creato con mio padre.

Una canzone che vorrebbe interpretare (cover).

"Pregherò" di Adriano Celentano, the best.

Un/a cantante della nuova generazione che le piace.

Sicuramente Ultimo. È un bravissimo autore, compositore e anche vocalmente lo trovo molto bravo.



SANDRO GIACOBBE

specialmente la parte iniziale dove lui diceva alla sua fidanzata: 'Ti amo talmente tanto, non ti preoccupare, la spingo io la carrozzella'. Quindi ogni tanto gli dico, dai Angela, spingila tu la carrozzella, riferito a Marina. Quindi anche questo diventa proprio un modo di scherzarci e di sdrammatizzare. Certo c'è da dire che io fortunatamente la carrozzella la uso per prevenzione. Ogni tanto mi alzo in piedi, qualche minuto anche per riprendere un po' l'uso delle gambe. È un aiuto importante rispetto a chi da quella carrozzella non può alzarsi neppure per un momento.

Ci racconti una sua giornata tipo?

La mia giornata è prima di tutto sempre una giornata musicale. Non potendo più scendere al piano inferiore dove era lo studio, con Marina abbiamo fatto in modo di portare lo studio su in casa: il pianoforte, la scheda audio, il computer, tutte le cose che mi servono per suonare, per registrare, per portare avanti i lavori che faccio con il computer e con la musica. Dopodiché ci sono le varie situazioni che fanno parte della giornata, tipo cercare di muoversi, fare una passeggiata, giocare con Johnny (il cane ndr), andare fuori con le rotelle e poi sembra assurdo, ma le giornate anche queste passano veramente tanto veloci e ti ritrovi da una settimana all'altra così, che hai visto passare tanti giorni e penso: ma che cavolo ho fatto? Niente di particolare, però sono giornate che vivo vicino alle persone che amo e che mi danno una marea di amore e di

conseguenza anche quello aiuta a vivere più serenamente.

Quali sono i progetti futuri?

I progetti futuri sicuramente non mancano e non mancheranno quelli strettamente collegati al mio lavoro. Pensare alle cose da fare mi aiuta tantissimo. Dopo "Domenica In" sono stato ospite a "Verissimo", un programma meraviglioso che ci ho tenuto tanto a fare perché anche questo arriva a una marea di persone alle quali poter raccontare quello che sono i miei sentimenti e quelle che sono tutte le cose che sto attraversando.

E poi non perdo di vista la possibilità di fare anche qualche concerto, quindi di andare in giro con i miei ragazzi, con il gruppo, magari non troppo distante da casa. I concerti sono la cosa più bella: poter cantare con il pubblico che è lì e che canta insieme a te. Con Marina abbiamo prodotto insieme questo nuovo spettacolo che si chiama "Voglia di Hit Parade" dove cantiamo veramente per due ore tutte le canzoni che ci hanno fatto vivere emozioni grandissime, alternando alcune delle mie canzoni di grande successo alle canzoni italiane più famose.

Un abbraccio dalla redazione di Persone e Società.

Contraccambio con tanto tanto affetto e con tanto trasporto, grazie per questa bella intervista e davvero un abbraccio a tutti sperando di ritrovarci presto. Grazie ancora.

è nato nel 1949 a Genova. I. A sedici anni forma con alcuni amici un gruppo musicale, Giacobbe & le Allucinazioni, che si esibisce nei locali della Liguria. Il primo contratto discografico è arrivato con la Dischi Ricordi. Successivamente firma con la casa discografica CBS, che lo valorizza dapprima come autore. Il primo 45 giri di successo è del 1974: Signora mia, che partecipa al Festivalbar e dà il nome anche al suo primo album. Il brano è stato anche inserito nella colonna sonora del film di Lina Wertmüller "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto". Nel 1976 arriva terzo al Festival di Sanremo con Gli occhi di tua madre. Partecipa - in tre differenti edizioni - come autore allo Zecchino d'Oro. Dal 2014 al 2016, dopo essere stato al Monilia in Terza Categoria sul finire degli anni Novanta, è l'allenatore in Prima Categoria del neonato Rupinaro Sport, squadra di Chiavari. Conta 375 partite e 4 gol con la Nazionale Italiana Cantanti, della quale, dal 2001 è stato anche allenatore e fa parte del Consiglio Direttivo.

DAZI TRUMP: COME COLPIRANNO L'EXPORT ITALIANO

Quali settori e regioni saranno i più penalizzati da questa nuova misura?

di Redazione



24

L'annuncio dei dazi del 20% sulle importazioni dall'Unione Europea, fortemente voluti da Donald Trump, scuote il commercio globale. Con 64,7 miliardi di euro di esportazioni verso gli Stati Uniti nel 2024, l'Italia è il terzo Paese Ue per volume di export oltreoceano, dopo Germania e Irlanda. Ora, la sospensione temporanea di 90 giorni apre una finestra di incertezza: la domanda è se si troverà un accordo, o se l'industria italiana dovrà affrontare un vero terremoto commerciale.

L'annuncio dell'entrata in vigore dei nuovi dazi americani, prevista inizialmente per il 9 aprile 2025, ha fatto tremare l'intero sistema commerciale europeo. Solo pochi giorni dopo, il Presidente degli Stati Uniti ha comunicato una sospensione temporanea delle misure, valida per 90 giorni, per lasciare spazio al dialogo con i partner transatlantici. Una tregua apparente, che tuttavia lascia irrisolti tutti i nodi strutturali e politici che hanno portato all'escalation. Nel 2024, l'Italia ha esportato negli Stati Uniti beni e servizi per un valore di 64,7 miliardi di euro. Solo la Germania, con 161,2 miliardi, e l'Irlanda, con 72,1 miliardi, hanno fatto meglio tra i Paesi dell'Unione Europea. Gli Stati Uniti rappresentano

quindi il secondo partner extra-UE per l'export italiano, dopo la Svizzera.

Questa intensa relazione commerciale si basa su uno squilibrio strutturale a favore dell'Europa: nella maggior parte dei Paesi Ue, le esportazioni verso gli USA superano ampiamente le importazioni. Un caso emblematico è quello della Slovacchia, che esporta verso l'America cinque volte più di quanto importi. Anche l'Italia registra un saldo positivo significativo: nel 2024 ha importato dagli Stati Uniti prodotti per 25,9 miliardi di euro. Il surplus commerciale italiano è quindi del 150%, ossia più del doppio rispetto alle importazioni.

Secondo la narrativa dell'amministrazione Trump, è proprio questo squilibrio a giustificare l'adozione dei dazi: l'obiettivo dichiarato è "riequilibrare" la bilancia commerciale e rafforzare l'industria americana, scoraggiando le importazioni e incentivando la produzione interna. Tuttavia, numerosi analisti mettono in guardia: una simile misura rischia di penalizzare anche i consumatori statunitensi, con un inevitabile aumento dei prezzi.

Gli effetti dei dazi - se confermati al termine della sospensione - colpiranno tutto il Made in Italy, ma non saranno omogenei



COSA SONO I DAZI USA VOLUTI DA TRUMP?

I dazi sono tariffe doganali sugli acquisti dall'estero. Trump ha deciso di applicare una tassa del 20% sulle merci importate dall'Unione Europea. L'obiettivo è proteggere l'industria americana riequilibrando la bilancia commerciale: far pagare di più ai consumatori Usa beni stranieri. Di fatto, queste misure fanno salire i prezzi per gli acquirenti americani (ad esempio un vino italiano costerà molto di più) e possono innescare ritorsioni commerciali da parte dei paesi coinvolti.





IL DANNO AL VINO ITALIANO

Il Made in Italy, simbolo dell'eccellenza italiana nel mondo, a essere in prima linea tra i settori a rischio. Un esempio su tutti: il vino. L'Italia è il secondo esportatore europeo di vino verso gli USA, con un giro d'affari di 1,9 miliardi di euro nel 2024, superata solo dalla Francia (2,3 miliardi). Con l'introduzione dei dazi, un consumatore americano che oggi compra cinque bottiglie di Prosecco con un certo budget, ne potrà acquistare solo quattro.

sul territorio italiano. Alcune aree del Paese rischiano di essere colpite più duramente di altre. Nel 2024, infatti, circa la metà del totale delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti è partita da tre regioni: Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana.

Secondo i dati dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE), la sola area metropolitana di Milano ha spedito merci oltreoceano per 13,7 miliardi di euro. Seguono Bologna con 10,5 miliardi e Firenze con 10,2 miliardi (intendendo qui l'intera Toscana). Lombardia ed Emilia-Romagna rappresentano il cuore manifatturiero del Paese, con distretti di eccellenza nell'automotive, nella meccanica avanzata e nell'agroalimentare. La Toscana, invece, ha una forte vocazione nei settori della moda, dell'artigianato di qualità e del vino.

Un aumento delle tariffe su questi beni potrebbe avere ricadute pesanti: commesse ridotte, margini di profitto più bassi, perdita di competitività, e, nei casi peggiori, tagli occupazionali. Non sorprende che, subito dopo l'annuncio iniziale del 2 aprile, il sito dell'ICE sia andato temporaneamente offline, sommerso dalle richieste di informazioni da parte delle imprese. Con poche eccezioni - come Liguria (-19%), Sicilia (-23%) e Sardegna (-38%) - tutte le regioni italiane risultano esportatrici nette verso gli Stati Uniti. Tra queste, la Toscana spicca come caso emblematico: nel 2024 ha importato beni dagli USA per 8,3 miliardi di euro, mantenendo un saldo commerciale positivo del 23%. Se

però le barriere tariffarie dovessero entrare effettivamente in vigore, anche questo equilibrio virtuoso potrebbe rompersi.

A oggi, la partita resta aperta. La sospensione di 90 giorni può essere letta come un segnale di apertura verso una soluzione negoziale, ma le distanze tra Bruxelles e Washington restano profonde. Da una parte, gli Stati Uniti rivendicano il diritto di riequilibrare una bilancia commerciale che ritengono ingiusta; dall'altra, l'Unione Europea minaccia ritorsioni, e ha già elaborato un elenco di contromisure daziarie pronte a scattare se non si troverà un'intesa.

Nel frattempo, le imprese italiane vivono in uno stato di incertezza, costrette a rivedere strategie commerciali, ricalcolare costi e studiare mercati alternativi. Le piccole e medie imprese, in particolare, rischiano di subire i danni più gravi, non avendo la forza strutturale delle grandi multinazionali per assorbire un simile shock.

La prossima scadenza sarà cruciale. Se entro i 90 giorni non si troverà una soluzione, l'ondata di dazi potrebbe partire in piena estate, travolgendo l'export europeo e colpendo in modo duro anche la nostra economia. E questa volta, senza più margini per evitarlo.



© European Union, 2025, CC BY 4.0

LAVORARE DOPO LA PENSIONE, UN TREND CHE NON SI ARRESTA

Necessità finanziarie oppure il desiderio di rimanere attivi tra le motivazioni alla base

di Anna Grazia Greco



26

Eurostat, l'Ufficio di statistica dell'Ue, ha pubblicato lo scorso dicembre l'indagine sulle forze lavoro nell'Unione Europea relativa al 2023.

Il primo dato da evidenziare è che **in Italia**, durante i 6 mesi successivi al ricevimento della prima pensione di vecchiaia, il **9,4% ha continuato a lavorare**. La media europea è del 13%.

Se in genere la maggior parte delle persone dopo la pensione smette (64,7%) oppure non ha mai lavorato (22,4%), i dati che riguardano chi continua a essere un lavoratore attivo anche dopo sono interessanti e in Italia sempre in crescita. Nel nostro Paese, infatti, negli ultimi 20 anni, il tasso di occupazione degli over 50 (pensionati e non) è salito dal 23,1% al 34%, crescendo a un ritmo superiore di quello medio europeo. Nella fascia

60-64 anni siamo passati dal 19,8% al 44,1%, mentre in quella tra 65-69 anni dal 6,3% al 14,7%. In entrambe si nota un raddoppio della cifra.

La percentuale record di anziani che rimangono al lavoro dopo la pensione è tra gli **addetti all'agricoltura** con il 54,4%.

Seguono i **manager** (34,1%), probabilmente spinti da forti motivazioni professionali, come anche da guadagni importanti. Percentuali altrettanto notevoli ci sono nei settori del commercio, dei **servizi, dell'assistenza alla persona**, degli **artigiani** e degli **operai specializzati**.

Un'altra differenza rilevante emerge tra lavoratori dipendenti e autonomi.

Spinti da necessità economiche, ma anche per il fortissimo legame con la professione o l'azienda, il 56,6% dei **lavoratori autonomi** continua a lavorare dopo la



LA SITUAZIONE IN EUROPA

Come detto il 13% dei pensionati in UE ha continuato a lavorare nei sei mesi successivi al versamento della prima pensione. Tra questi però circa la metà ha mantenuto l'occupazione precedente, mentre l'altro 50% ha apportato dei cambiamenti o riducendo l'orario di lavoro o cambiando proprio impiego. I Paesi baltici registrano la quota più alta di persone che continuano a lavorare anche da pensionati. L'Estonia ha raggiunto il 54%, seguita dalla Lettonia con il 44,2% e dalla Lituania con il 43,7%, mentre le quote più basse sono state registrate in Romania con l'1,7%, in Grecia con il 4,2% e in Spagna con il 4,9%.



CHE COS'È INAPA?

INAPA (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato) è il Patronato di Confartigianato. Il suo compito è quello di tutelare e assistere i lavoratori autonomi, i lavoratori dipendenti pubblici e privati, e i cittadini per tutte le questioni attinenti alle prestazioni previdenziali e assistenziali, comprese quelle in materia di immigrazione, e a quelle infortunistiche.

INAPA è presente su tutto il territorio nazionale presso tutte le Associazioni aderenti a Confartigianato, con 16 Sedi regionali, 102 Sedi provinciali, 279 Sedi zonali.

Tra i servizi forniti:

- prestazioni pensionistiche;
- prestazioni assistenziali;
- sostegno al reddito;
- prestazioni familiari;
- INAIL.



pensione. In questa categoria rientrano sicuramente gli artigiani, facilitati anche dalla partita IVA che innegabilmente permette una maggiore flessibilità. In questo modo possono proseguire l'attività scegliendo il grado di impegno, magari introducendo i figli in azienda, con un disimpegno graduale che gli permetta un passaggio "dolce" da uno stato super impegnato ad un altro con più tempo libero.

Quali le motivazioni che spingono a continuare

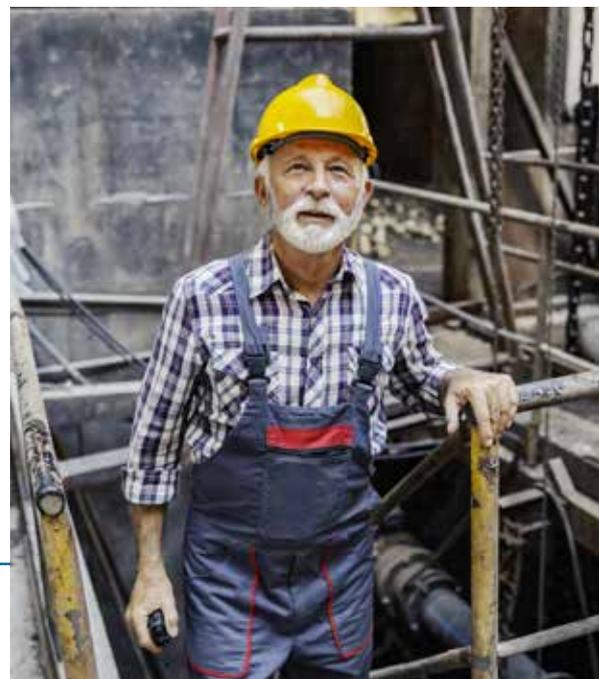
L'Italia - insieme a **Danimarca e Paesi Bassi** - ha registrato le percentuali più alte (51,7%) di persone che hanno continuato a lavorare per piacere e per essere ancora attivi. Il 29,1 % lo fa per necessità finanziarie invece. Altre motivazioni sono: l'attrattiva finanziaria della mansione svolta (6%), il fatto che il partner continui ancora a lavorare (2,3%), il volersi sentire socialmente integrato (4,2%).

Artigiani pensionati che continuano a lavorare

I pensionati artigiani che decidono di lavorare dopo il pensionamento possono percepire sia la pensione che i redditi derivanti dall'attività lavorativa. I con-

tributi versati durante la continuazione dell'attività non si perdono, ma - dopo cinque anni dal pensionamento - possono essere valorizzati richiedendo un supplemento della pensione. Per avere questa integrazione bisogna presentare specifica domanda all'INPS.

Ricordiamo che il **Patronato Inapa** offre un servizio dedicato di assistenza per la richiesta di supplemento pensionistico, verificando i requisiti necessari, raccogliere la documentazione e inoltrando la domanda all'INPS, garantendo che i contributi aggiuntivi siano correttamente valorizzati.



ANAP GROSSETO: LA 22^a FESTA PROVINCIALE

Un evento ricco di iniziative

di Redazione



Un ringraziamento speciale è stato rivolto alla Dott.ssa Salvini per il suo prezioso contributo. Le sue parole hanno lasciato un messaggio forte: restare attivi è un atto d'amore verso sé stessi, un modo per vivere più a lungo e meglio, coltivando ogni giorno l'autonomia e la gioia di vivere. Presente all'evento anche il Presidente Regionale di ANAP Toscana, Angiolo Galletti, il Presidente Provinciale ANAP Roberto Malfetti, il Presidente Nazionale ANAP Guido Celaschi e il Segretario Nazionale Fabio Menicacci, che hanno ribadito l'importanza di queste occasioni per creare comunità, scambiare esperienze e costruire progetti per un futuro attivo e partecipato per tutti gli anziani.



Un grande successo per la 22^a Festa Provinciale ANAP Grosseto, svoltasi sabato 22 marzo 2025 presso la sede di Confortigianato. L'evento ha preso il via alle 10:30 con una conferenza molto attesa dal pubblico. Il tema scelto, "L'importanza del movimento nell'anziano", ha offerto spunti concreti e riflessioni utili per il benessere fisico e mentale.

A guidare l'incontro è stata la Dott.ssa Claudia Salvini, che ha saputo comunicare con chiarezza e coinvolgimento. La sua competenza ha arricchito il dibattito, portando l'attenzione sull'attività fisica come strumento di prevenzione e qualità della vita. Ha sottolineato come anche piccoli gesti quotidiani, come una camminata, qualche esercizio leggero o attività all'aria aperta, possano contribuire in modo decisivo a mantenere mobilità, autonomia e buonumore negli anni della terza età. Molti i partecipanti che hanno seguito con interesse l'intervento, interagendo e ponendo domande. Il coinvolgimento ha dimostrato quanto questo argomento sia sentito all'interno della comunità anziana. Numerosi gli spunti emersi anche dai racconti personali dei presenti, che hanno condiviso esperienze e difficoltà quotidiane, ma anche solu-

zioni e pratiche virtuose.

La giornata è proseguita con il tradizionale pranzo conviviale presso il Ristorante Granduca di Grosseto. Un'occasione per condividere momenti di allegria, rafforzare i legami e rinsaldare il senso di appartenenza. Il clima è stato sereno e partecipato, segno di una comunità viva, attiva e profondamente unita nei valori dell'associazione. Anche durante il pranzo non sono mancati momenti di condivisione, brindisi, sorrisi e la promessa di rivedersi presto per nuove iniziative.



OLTRE I CORPI, DENTRO L'ARTE: LA METAMORFOSI FIRMATA IACOMUCCI E FOCANTI

Conclusa la mostra "Mèta - Corporis" a Palazzo Bisaccioni: due visioni pittoriche a confronto tra materia, gesto e spiritualità

di Redazione

CARLO IACOMUCCI

Artista tra i più prolifici del panorama marchigiano, Carlo Iacomucci nasce a Urbino nel 1949. Si forma alla Scuola del Libro, dove predilige l'incisione come linguaggio espressivo distintivo.

Docente di Discipline pittoriche dal 1973 al 2008, ha insegnato in prestigiosi istituti artistici italiani. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il titolo di Commendatore della Repubblica nel 2021. Alterna con coerenza incisione e pittura, raggiungendo esiti significativi in entrambi i linguaggi.

MARIA GRAZIA FOCANTI

Dopo una formazione tecnica ed economica, Maria Grazia Focanti si diploma al Liceo Artistico Mannucci di Jesi e si laurea in ambito umanistico. Da autodidatta approfondisce anatomia, disegno e tecniche pittoriche. Frequenta mostre, studia i maestri e nel 2022 si iscrive al corso di Pittura all'Accademia di Macerata. Le sue opere entrano in collezioni pubbliche e private. Ha aderito alle Giornate del Contemporaneo AMACI e nel 2024 ha partecipato a Pesaro Capitale della Cultura.



Dal 17 aprile al 7 maggio 2025, le sale museali di Palazzo Bisaccioni, sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, hanno ospitato la mostra "Mèta - Corporis", un intenso dialogo artistico tra le opere di Carlo Iacomucci e Maria Grazia Focanti. L'esposizione, curata da Sara Tassi, vicepresidente della Fondazione CRJ, ha rappresentato un raffinato esercizio di riflessione sul corpo, sulla sua trasformazione e sul suo oltrepassamento in chiave pittorica. La mostra si è strutturata in due spazi distinti ma contigui, creando una sorta di "lirica a due strofe", dove l'identità artistica di ciascun autore ha potuto esprimersi in piena autonomia, ma in costante contrappunto con l'altro. Il titolo stesso, "Mèta - Corporis", ha offerto una chiave interpretativa chiara: oltre il corpo, tra metamorfosi, simbolo e astrazione. Il corpo umano, inteso non solo nella sua fisicità ma nella sua tensione verso un altrove, è stato il vero protagonista dell'esposizione. Le opere di Iacomucci hanno colpito per la loro energia gestuale, dove il segno incisivo e la materia pittorica hanno costruito e decostruito figure femminili in un continuo rimando tra caos e ricomposizione. Il tratto, graffiante e deciso, ha svelato

un universo in cui la corporeità è divenuta simbolo, trasformazione, narrazione viva. In contrasto e al tempo stesso in armonia, la pittura di Focanti ha portato il visitatore in un mondo onirico, dove la figura - spesso ridotta al volto - si è fatta sineddoche di un'umanità diffusa, sospesa tra natura e spirito. I suoi colori, le forme e le presenze enigmatiche hanno suggerito un panteismo sottile, in cui il corpo, più che mostrarsi, si è lasciato intuire. Il catalogo della mostra, presentato in occasione dell'apertura, ha raccolto venti opere per ciascun artista, corredate da testi critici di Sara Tassi e Patrizia Minnozzi. Un documento prezioso per conservare e rileggere le tracce di un percorso espositivo che ha saputo coniugare intensità emotiva e profondità concettuale. "Mèta - Corporis" si è conclusa come un'occasione significativa per esplorare la trasformazione del corpo attraverso l'arte contemporanea, lasciando al pubblico la suggestione di un viaggio tra il visibile e l'invisibile, tra forma e spirito. Un successo di pubblico e critica che ha confermato la vitalità culturale della Fondazione e la centralità della pittura come linguaggio di esplorazione umana.

ANAP SARDEGNA CHIAMA CANADA

Pensionati, l'inverno è più bello con noi!

di Redazione

LE NUOVE REGOLE AMERICANE PER I TURISTI CANADESI

Gli Stati Uniti inaspriscono le regole per i cittadini canadesi che intendono soggiornare a lungo nel Paese. Come comunicato dal Dipartimento per la Sicurezza Interna (Homeland Security), a partire dall'11 aprile, chi rimarrà negli USA per più di 30 giorni dovrà obbligatoriamente registrarsi presso le autorità competenti e fornire le proprie impronte digitali.

Il provvedimento, contenuto in un documento ufficiale del dipartimento, mira principalmente a monitorare i cosiddetti "snowbirds", ossia i numerosi pensionati canadesi che ogni inverno si trasferiscono nelle regioni meridionali degli Stati Uniti, come Florida e Arizona, per sfuggire ai rigidi climi del nord.

30



La Sardegna apre le porte ai pensionati canadesi, offrendo un'alternativa soleggiata e accogliente a Florida e Arizona. L'invito arriva dall'ANAP Confartigianato Sardegna, in risposta alle nuove restrizioni burocratiche imposte dagli Stati Uniti, che complicheranno la vita ai tanti canadesi abituati a trascorrere l'inverno al caldo oltreoceano.

Dall' 11 aprile, infatti, chi vuole restare più di 30 giorni negli USA deve registrarsi presso le autorità statunitensi e fornire le impronte digitali. Una misura che rischia di frenare un giro d'affari da 15 miliardi di dollari, generato ogni anno dal turismo della terza età canadese verso il sud degli Stati Uniti.

Per questo, l'ANAP Sardegna lancia un messaggio chiaro: "Venite da noi". Con il suo clima mite, le sue coste cristalline, le tradizioni millenarie e la famosa longevità delle Blue Zone, l'isola si candida come destinazione ideale per un soggiorno invernale all'insegna del benessere, della cultura e del buon vivere. La notizia ha avuto ampia eco mediatica in Italia.

"È un messaggio di accoglienza e fratellanza, ma anche un'opportunità economica per il nostro territorio", spiega Giovanni Antonio Mellino, presidente regionale dell'ANAP e vicepresidente nazionale. "Vogliamo far sapere ai pensionati canadesi che la Sardegna è pronta a riceverli con calore e autenticità. Non abbiamo nulla da invidiare agli Stati americani che si affacciano sull'oceano".

Oltre a garantire un'accoglienza familiare e autentica, l'iniziativa potrebbe rappresentare un'opportunità concreta per rafforzare l'economia turistica locale, incentivando l'apertura delle strutture anche nei mesi invernali. Villaggi, agriturismi e bed & breakfast potrebbero beneficiare di un afflusso costante di ospiti internazionali, dando nuova linfa al tessuto produttivo dell'isola.

E, grazie ai prossimi bandi regionali sulle rotte aeree, non si esclude l'attivazione di voli diretti tra il Canada e gli aeroporti sardi. "La Regione è pronta a cogliere questa opportunità - sottolinea Mellino - e a favorire collegamenti rapidi ed efficaci che mettano in contatto diretto il Nord America con la nostra meravigliosa isola".

"Vi aspettiamo per farvi scoprire la nostra cucina, la nostra natura e il nostro stile di vita rilassato - conclude Mellino -. In Sardegna potrete trovare benessere, bellezza e accoglienza. La nostra isola può diventare la vostra seconda casa, un luogo dove vivere in serenità, lontani dal caos delle metropoli, ma vicini a ciò che davvero conta".



FESTA NAZIONALE DEL SOCIO

dal 18 al 28 settembre 2025

CLUB HOTEL MARINA BEACH

a Orosei (NU).



.....
La quota di adesione prevista per ciascun partecipante è di:

- **€ 950** a persona in camera doppia (soci anap/ancos e coniugi)
- **€ 1.000** a persona in camera doppia (non soci)
- **€ 1.290** Camera Doppia Uso Singola (soci anap/ancos)
- **€ 1.390** Camera Doppia Uso Singola (non soci)

.....
**Per maggiori informazioni o prenotazioni rivolgersi alla propria Sede
Territoriale o contattare ArtQuick - Sig.ra Francesca Zambolo
tel. 011.55.260.63 - mail: festa.anap@artquick.it**



Perchè Donare il Tuo 5x1000 all'ANCoS

I fondi 5x1000 destinati ad ANCoS hanno reso possibili progetti innovativi e solidali, migliorando la qualità della vita in tutta Italia. Un modello di collaborazione e partecipazione che ha promosso solidarietà e civiltà, portando aiuti concreti e di grande impatto. La destinazione del 5x1000 ad ANCoS è un gesto di solidarietà che sostiene iniziative locali e globali di cooperazione e sviluppo.

Progetti realizzati con il TUO 5x1000

€ 10.307.631,27 fondi raccolti
(Anni finanziari dal 2006 al 2023)

€ 9.900.816,70 (96%)
(Destinati interamente ai progetti)



Con un piccolo gesto puoi fare grandi cose

Inserisci il Codice fiscale

07166871009

e la Tua firma in una delle due aree di intervento dei progetti

Sociale

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESI LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE IN ANAGRAFE

FIRMA V. Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 07166871009

Cultura

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 2, C. 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

FIRMA V. Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 07166871009



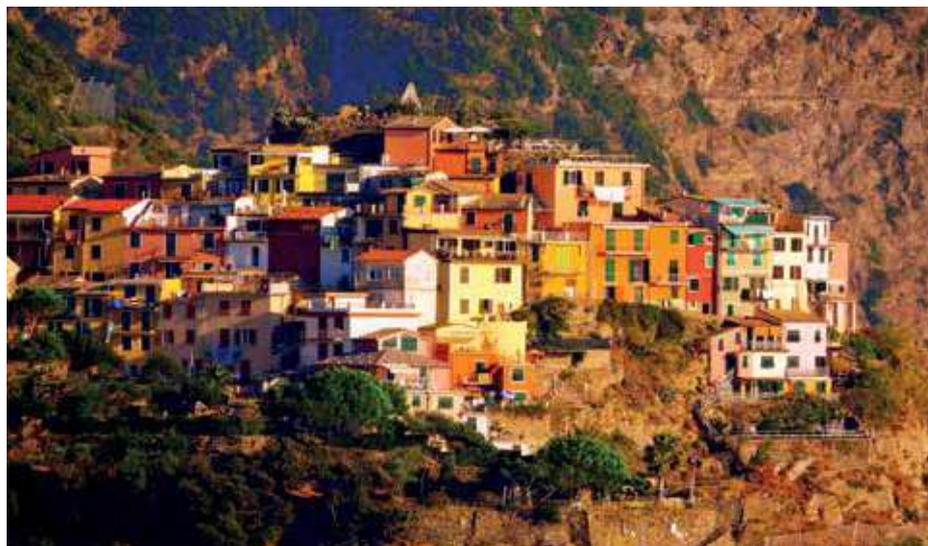
UN POSTO DOVE VIVERE

Rurale Digitale
PERSONE. IDEE. SERVIZI.

Serve il tuo aiuto!

di Redazione

L'iniziativa "Un posto dove vivere" di Rurale Digitale ha lo scopo di analizzare i piccoli comuni ed i borghi italiani per stimolare lo sviluppo di idee e progetti in grado di contrastare lo spopolamento. Il primo luogo su cui ci siamo concentrati è Piazzatorre, piccolo comune di 400 abitanti, a 1000 metri di altitudine sulle Alpi Orobie, provincia di Bergamo. Località turistica molto frequentata negli anni 80 ha subito un progressivo spopolamento ed è diventato un comune di case vacanza vuote. Da qualche tempo, però, sono stati avviati interessanti progetti di recupero che serviranno anche da esempio per altri borghi italiani. Guarda tutti i dettagli in una serie di video che puoi scoprire dal sito www.ruraledigitale.it e se conosci un piccolo comune che merita di essere riscoperto, partecipa al progetto.



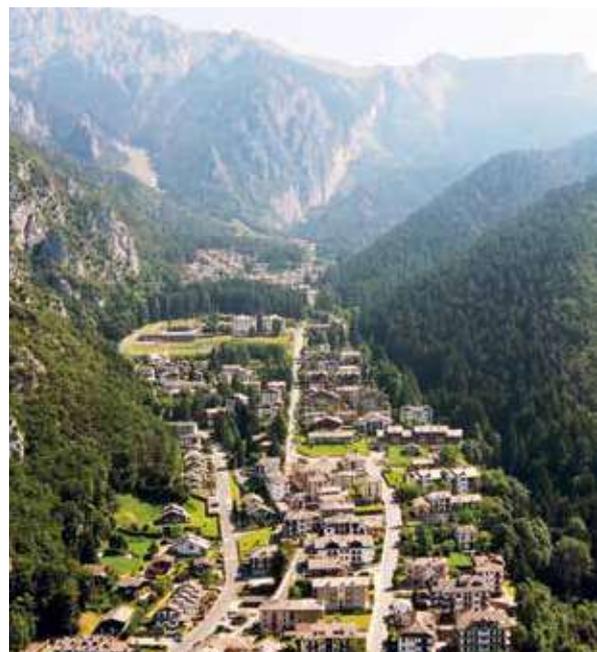
Una volta servivano braccia. Braccia forti, callose, per zappare la terra, costruire muretti a secco, fare il fieno sui pendii, raccogliere castagne o noci fino a spaccarsi la schiena. I borghi italiani erano vivi, pulsavano di sudore e bestemmie sottovoce. Oggi quelle braccia non servono più, servono cervelli, servono competenze ed esperienze.

In Italia ci sono oltre 6.000 borghi, quasi tutti si stanno spopolando. Case vuote, scuole chiuse, negozi che sembrano set di un film post-apocalittico. La gente se ne va, i giovani soprattutto.

Non si vive più di agricoltura e non si può nemmeno vivere di sussistenza o di turismo mordi-e-fuggi. Il problema è che tutti pensano che l'unico modo per "salvare i borghi" sia trasformarli in cartoline per influencer in cerca di like. Non funziona. Le foto con il tramonto dietro il campanile non pagano le bollette.

Ecco perché serve anche il tuo aiuto. Servono cervelli, di tutte le età, perché il futuro dei borghi non sta più nelle braccia

che zappano, ma nelle menti che inventano. Servono giovani ma, più in generale, serve gente che porta valore, che ha esperienze e competenze che possono essere utilissime e non si devono perdere. Quindi servono anche pensionati che vogliono rimanere attivi contribuendo a salvare i bellissimi borghi italiani.



STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Via I. Garbini, 29/G, Viterbo,
secondo piano, int. 6
Tel. 0761.220585

LO STUDIO SI OCCUPA DI:

Disturbi d'Ansia;
Depressione; Disturbi dell'Età
Evolutiva; Terapia di Coppia;
Gruppi per la Gestione delle
Emozioni e Comunicazione
Efficace; Sostegno alle
genitorialità; Parent Training
e Teacher Training.

GLI SPECIALISTI:

Dott.ssa Elena Del Sordo,
Psicologa e Specializzanda
in Terapia Cognitivo-
Comportamentale

34



Dott.ssa Giuliana Taddei,
Psicologa-Psicoterapeuta
Cognitivo-Comportamentale



COSTRUIAMO "PONTI" TRA GLI ANZIANI E LA SOCIETÀ



Nel precedente articolo abbiamo affrontato il nuovo ruolo dell'anziano nella società in rapido cambiamento e l'invecchiamento attivo, invecchiamento basato sull'importanza non solo di una vita attiva fisicamente, ma anche a livello sociale. Oggi, se da una parte assistiamo ad un allungamento della vita, a cambiamenti in campo scientifico e tecnologico, dall'altra troviamo maggiore solitudine e fragilità delle persone anziane.

Quindi una società in rapido cambiamento in contrasto con le caratteristiche degli anziani: una categoria caratterizzata da alcuni fattori di vulnerabilità come età anagrafica, minor vigore sia fisico che psicologico, scarsa conoscenza delle tecnologie, solitudine.

I dati ISTAT del 2022 riferiscono che in Italia più di 3,5 milioni di famiglie sono composte da una sola persona che ha oltre settant'anni. È in questo contesto e per queste motivazioni che vediamo aumentare le truffe verso le persone anziane.

La fascia dei 65-70 anni è sicuramente la più interessata, da quanto riportato dal Ministero dell'Interno, e tale fenomeno si è maggiormente spostato su internet, legato al rapido sviluppo delle tecnologie, potenziate anche dall'Intelligenza Artificiale. Ad oggi, infatti, una truffa su quattro nei confronti degli anziani avviene tramite i servizi telefonici e online, come viene riferito dall'ANAP, l'Associazione degli artigiani in pensione.

Perché proprio la popolazione anziana è il bersaglio dei truffatori?

In quanto quest'ultimi riescono a mettere in atto raggiri, comunicazioni persuasive, facendo leva sulle loro ridotte capacità di reazione, sulla loro buona fede e soprattutto sul loro bisogno di comunicare e di avere relazioni sociali. Bisogni che, secondo Maslow, sono alla base di ogni persona.

Lo studioso Maslow ha sviluppato la teoria della piramide dei bisogni secondo la quale ogni essere umano è spinto a soddisfare i propri

bisogni: fisici, emotivi, sociali e spirituali. In particolare, i bisogni sociali e di appartenenza ci spingono alla socializzazione, al desiderio di essere parte integrante di un gruppo e di avere solidi legami affettivi; i bisogni di stima hanno l'obiettivo di essere percepiti dalla comunità sociale come membri validi e degni di riconoscimento. Questi bisogni sono alla base della nostra autostima, motivo per cui spesso chi è vittima di truffa non racconta per timore di essere giudicato negativamente e soprattutto si sente inadeguato nel non essere stato in grado di riconoscere il raggio.

I truffatori conoscono bene i punti deboli degli anziani, traendoli in inganno nei modi più vari e approfittando della loro buona fede e della loro compromessa capacità di critica.

Sono persone che vestono in modo elegante, se indossano divise sono finte. Utilizzano una comunicazione persuasiva e manipolatoria, sono gentili, ma decisi, cercando di disorientare la vittima con fiumi di parole.

Ma cosa accade a livello psicologico alle persone anziane truffate?

Le reazioni della vittima sono diverse e diversi i loro stati emotivi: paura, rabbia, senso di colpa, vergogna, impotenza e senso di inadeguatezza. Per le persone anziane, e non solo, è come vivere un trauma: si possono sviluppare ansia, stati depressivi, insonnia, in quanto le persone continuano a rivedere flashback relativi al momento del furto. L'anziano cerca di capire come è potuto succedere, come ha fatto a farsi truffare; spesso si colpevolizza per non essere stato in grado di riconoscere il "pericolo" rappresentato dallo "sconosciuto" e di essersi fidato.

Subire un trauma, soprattutto in persone vulnerabili, porta la persona a rendersi conto di essere fragile e che il mondo in cui vive non è più sicuro e quindi tende spesso a chiudersi e ad isolarsi.

Si attivano pensieri come: "Sono ingenuo", "Mio figlio mi dice sempre di non aprire a nessuno. Ora se lo viene a sapere, mi fa interdire o mi manda al ricovero", "Sono stupida, io l'ho fatto entrare: la colpa è mia, me lo ha detto anche mia figlia che sono rimbambita. "Se i miei vicini lo vengono a sapere, poi io che figura ci faccio?", "Non sono proprio buono a nulla", "Come ho fatto a farmi fregare!".

Spesso in seguito a questi stati emotivi, l'anziano neanche denuncia la truffa. Ecco, allora, che diventa importante fare rete intorno alle persone anziane in quanto solitudine e insicurezza sono i loro peggiori nemici. Occorre coinvolgerli in modo da trasformarli in cittadini attivi, favorendo le relazioni sociali, inserendoli all'interno del tessuto sociale e soprattutto considerandoli una risorsa. **Per chi dovesse essere vittima di truffa è importante non chiudersi, ma denunciare e soprattutto parlarne con gli altri.** La conoscenza e la divulgazione sono fattori importanti per prevenire questi reati. Per far fronte a tutto questo e garantire una maggiore sicurezza è, dunque, importante una **RETE SOCIALE**, in quanto poter condividere, avere qualcuno con cui parlare e confrontarsi fa sentire meno VULNERABILI, ma soprattutto meno SOLI.



ABRAHAM HAROLD MASLOW

(New York, 1° aprile 1908 - Menlo Park, 8 giugno 1970), è stato uno psicologo statunitense. Studioso del tema della motivazione e ideatore di una gerarchia dei bisogni umani, la cosiddetta "Piramide di Maslow"

L'attenzione agli anziani fa la differenza di una civiltà. Questa civiltà andrà avanti se saprà rispettare la saggezza e la sapienza degli anziani.

(Papa Francesco)

JACK VETTRIANO

Palazzo Pallavicini
Via San Felice 24
Bologna

Fino al 20 Luglio 2025

ORARI

da giovedì a domenica
dalle 10 alle 20
(ultimo ingresso ore 19)

CURATORI

Francesca Bogliolo

Per informazioni: +39 331 3471504

E-MAIL:

info@palazzopallavicini.com

www.palazzopallavicini.com

DA BOTTICELLI A MUCHA

Piazzetta Reale

Sale Chiabrese - Musei Reali di Torino
Torino

Dal 17 Aprile 2025 al 27 Luglio 2025

CURATORI

Annamaria Bava

Info e prenotazioni

Tel. +39 011 1848711

www.arthemisia.it

Altre mostre consigliate

Caravaggio 2025

fino al 06 Luglio 2025

Gallerie Nazionali di Arte Antica
Palazzo Barberini
www.barberinicorsini.org

L'Oro Dipinto.

fino al 29.09.2025

Venezia
Palazzo Ducale

DA BOTTICELLI A MUCHA



Venere - Sandro Filipepi, detto Botticelli
© Arthemisia



A Babilonia (Semiramide) - Cesare Saccaggi
© Arthemisia

Fino al prossimo 27 luglio nelle Sale Chiabrese dei Musei Reali di Torino apre al pubblico, dalle ore 15, la mostra DA BOTTICELLI A MUCHA. Bellezza, Natura, Seduzione, un viaggio nella seduzione e nella bellezza espresse attraverso il mito, la natura e l'universo femminile, da sempre principali soggetti della creazione artistica. Con oltre 100 opere tra dipinti, disegni, sculture antiche e oggetti d'arte provenienti dai Musei Reali di Torino, dalle Gallerie degli Uffizi e da molte altre prestigiose istituzioni, la mostra spazia da magnifiche statue e bassorilievi archeologici di età romana, passando da Botticelli e Lorenzo di Credi - di cui vengono messi a confronto due incredibili capolavori - proseguendo con opere rinascimentali; un excursus per temi che toccano il mito, il fascino dell'antico, la natura e l'universo femminile, fino ad arrivare all'inizio del Novecento con la seduzione delle opere di Alphonse Mucha, maestro dell'Art Nouveau. Tra i capolavori in mostra, la Venere di Botticelli della Galleria Sabauda e la Dama con l'unicorno di Luca Longhi da Castel Sant'Angelo.

La mostra contiene anche preziosi focus su figure femminili straordinarie quali la Contessa di Castiglione, figura emblematica di fine Ottocento, nobildonna di rara bellezza e seducente agente segreto, o ancora principesse e regine di Casa Savoia. Verranno anche svelate, per la prima volta, le indagini diagnostiche realizzate sulla Venere di Botticelli, da cui si potranno scoprire i pensieri e i ripensamenti dell'artista. Contestualmente, ospite d'onore della mostra, sarà lo splendido Volto di fanciulla, disegno autografo di Leonardo da Vinci realizzato tra il 1478 e il 1485 circa, proveniente dalla Biblioteca Reale ed esposto nel nuovo Spazio Leonardo al primo piano della Galleria Sabauda.

Prodotta dai Musei Reali di Torino e da Arthemisia, la mostra è curata da Annamaria Bava.

JACK VETTRIANO

Fino al 20 luglio 2025, le sale di Palazzo Pallavicini ospitano per la prima volta in assoluto in Italia una mostra dedicata al noto Artista scozzese Jack Vettriano (contea di Fife, 17 novembre 1951), un pittore tra i più amati dal pubblico italiano ed estero, organizzata e realizzata da Chiara Campagnoli, Deborah Petroni e Rubens Fogacci della Pallavicini s.r.l., con la collaborazione dell'Artista e curatela della Dott.ssa Francesca Bogliolo.

Nato in una cittadina della Scozia da una famiglia di origine italiana, Jack Vettriano inizia a lavorare in giovane età per contribuire alle finanze familiari e solo a ventuno anni comincia a dipingere da autodidatta, dopo aver ricevuto un set di pennelli e acquerelli in regalo. Quasi quindici anni più tardi riesce a esporre in un ambiente artistico professionale e durante la sua mostra d'esordio, nel primo giorno d'esposizione, entrambi i suoi dipinti presentati sono venduti, dando inizio alla sua prestigiosa carriera.

I suoi quadri ricordano il genere noir, spesso con tematiche romantiche e nudi in primo piano, e con il suo stile peculiare che evoca atmosfere sensuali e dimensioni scenografiche, Vettriano ha saputo affascinare il grande pubblico fin dalla sua prima esposizione nel 1988 alla Royal Scottish Academy. Da quel momento e fino ai giorni nostri l'interesse per il suo lavoro è costantemente aumentato e nel 2004 la Regina Elisabetta lo ha insignito dell'onorificenza OBE per i servizi alle arti visive.

Palazzo Pallavicini propone per la prima volta al pubblico italiano la possibilità di approfondire la figura di uno tra gli artisti più venduti e riprodotti di tutti i tempi, attraverso un percorso che vede alternarsi più di 70 opere tra oli, grafiche a tiratura limitata create appositamente per Palazzo Pallavicini e gli splendidi scatti nello studio di Jack Vettriano eseguiti da Francesco Guidicini, ritrattista ufficiale del "Sunday Times" le cui opere sono presenti alla National Portrait Gallery di Londra.



Yesterdays_Dreams_Vettriano



Homage to Fontana



CONCERTI

MARCO MENGONI

21 giugno - Lignano Sabbiadoro
Stadio G. Teghil

26 giugno - Napoli
Stadio Maradona

2 luglio - Roma
Stadio Olimpico

5/6 luglio - Bologna
Stadio Dall'Ara

9 luglio - Torino
Stadio Olimpico

13 luglio - Milano
Stadio San Siro

LUCIO CORSI

21 giugno - Roma
Ippodromo delle Capannelle

25 giugno - Bologna
Sequoie Music Park

27 giugno - Trento
Trentino Music Arena

28 giugno - Genova
Arena del Mare

29 giugno - Lido Di Camaiore
Parco Bussoladomani

6 luglio - Perugia
L'Umbria che Spacca

CESARE CREMONINI

4 luglio - Bari
Stadio San Nicola

8 luglio - Padova
Stadio Euganeo

12 luglio - Torino
Stadio Olimpico

17 luglio - Roma
Stadio Olimpico



A cura di **Gian Lauro Rossi**
 Coordinatore nazionale CUPLA
 e Presidente ANAP
 Modena Reggio-Emilia

L'IDEA CENTRALE

“l'educazione (scuola) e il dialogo (genitori e figli) possono prevenire tragedie e un disagio giovanile acuto. È un invito a responsabilizzarsi e a costruire reti di supporto per i ragazzi vulnerabili. Il ruolo degli adulti nell'educazione digitale è importantissimo. È fondamentale che gli stessi diventino più responsabili nel rapporto educativo dei figli tenendo conto del contesto in cui ci si muove oggi”

38

ADOLESCENCE

“Adolescence” è una miniserie britannica, disponibile su Netflix, che ha riscosso un notevole successo anche in Italia: affronta temi complessi legati all'influenza dei social media sugli adolescenti e il rapporto tra padri e figli. La serie ha stimolato dibattiti significativi nel Regno Unito, tanto da essere introdotta nelle scuole secondarie per sensibilizzare gli studenti sui pericoli dei contenuti dannosi online e promuovere discussioni su misoginia, radicalizzazione online e relazioni sane. Quindi, “Adolescence” affronta il tema dell'influenza dei social media sui giovani e il loro rapporto con scuola e famiglia

La struttura narrativa è costituita da 4 miniserie di filmati che sviluppano la vicenda. I filoni principali sono:

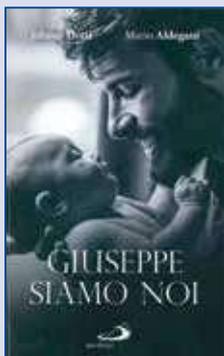
1) il protagonista, Jamie Miller, un tredicenne apparentemente normale, che vive in un contesto problematico: un ambiente scolastico ostile, l'influenza pervasiva dei social media e una famiglia disattenta a questi disagi. La scena iniziale dell'omicidio compiuto dal ragazzino stabilisce un'atmosfera cupa e angosciante, ponendo subito l'interrogativo sul perché del gesto. Il padre ritiene che il figlio sia incapace di questa violenza che gli viene attribuita;

2) la narrazione alterna presente e passato, mostrando sia l'indagine sulla morte della compagna di classe sia i momenti precedenti all'incidente. Emerge come sia stato influenzato da forum online misogini e amici con idee radicali. La necessità di Jamie di dimostrare il proprio valore agli occhi dei coetanei, diventa sempre più evidente. Questa parte esplora l'isolamento emotivo e l'assenza di modelli maschili positivi;

3) il punto culminante avviene quando Jamie, sotto interrogatorio, ammette che l'omicidio è stato il risultato di una sfida online, ispirata da un gruppo che promuoveva idee violente contro le ragazze e del rifiuto ricevuto di una relazione con la stessa vittima. Il dolore della famiglia si relaziona alla confusione emotiva di Jamie e sembra non comprendere fino in fondo il significato dell'accaduto (omicidio/femminicidio);

4) dopo la rivelazione delle cause del femminicidio, si esplorano le reazioni della comunità: alcuni cercano di demonizzare Jamie, altri riflettono sull'educazione e sull'incapacità di identificare i segnali di disagio adolescenziale. La scuola, i genitori e la società in generale, vengono mostrati come complici inconsapevoli, sulla mancata prevenzione, sul ruolo della società nel proteggere i giovani dalle derive online e sulla inconsistenza della figura del padre.





GIUSEPPE SIAMO NOI

Autore: *Johnny Dotti, Mario Aldegani*

Editore: *San Paolo Edizioni*

Collana: *Parole per lo spirito*

Anno edizione: *2024*

ISBN: *9788892246188*

Prezzo: *€ 16,00*

Quattro anni dopo la prima fortunata edizione di questo libro, lanciata in occasione dell'anno che Papa Francesco ha voluto dedicare a san Giuseppe, Johnny Dotti e Mario Aldegani tornano a riflettere sulla figura di San Giuseppe, rinnovando la loro opera per rendere ancora più attuale e presente nella nostra storia di donne e uomini in cammino la figura del padre di Gesù.

Questa nuova edizione, arricchita e profondamente attuale, delinea un ritratto vivo e vicino di un uomo che, pur nella sua apparente ordinarietà, seppe vivere con straordinaria nobiltà d'animo e di fede. La sua è una presenza silenziosa ma potente, capace di parlare ancora oggi al cuore di uomini e donne in cammino, alla ricerca di senso e radici. Un uomo e padre che accompagna ciascuno di noi, invitandoci a imitarne l'esistenza. Giuseppe siamo noi è un invito, in piena consapevolezza, a ritrovare il nostro ruolo all'interno della vicenda umana che ci attende e sorprende continuamente. Il libro, completamente rinnovato, offre anche ricche suggestioni a partire dalla lettera apostolica *Patris Corde* di Papa Francesco.



MENESTRELLO DI PACE

Poesie in ricordo del Pensiero di Giorgio La Pira

Autore: *Rosa Anna Asaro*

Anno edizione: *2024*

ISBN: *9798302620934*

In questa raccolta poetica, l'autrice rende omaggio alla figura luminosa di Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, uomo di fede e costruttore instancabile di dialogo e speranza. Attraverso versi intensi e ispirati, emerge il ritratto di un uomo capace di coniugare spiritualità e impegno civile, amore per la giustizia e attenzione verso gli ultimi. Ogni poesia è un tassello di memoria, un canto che ripercorre i valori e gli ideali di La Pira, diventando allo stesso tempo un invito a riflettere sul significato profondo della pace e dell'umanità in un tempo segnato da conflitti e fratture. Le liriche, intrecciate con citazioni originali di La Pira, creano un ponte tra passato e presente, facendo risuonare il suo messaggio universale di fratellanza. I luoghi del cuore - Pozzallo, città natale tanto dell'autrice quanto di La Pira, e Firenze, centro della sua missione politica e spirituale - diventano scenari simbolici di un cammino condiviso. Con le prefazioni di S.E.R. Mons. Salvatore Rumeo, Vescovo di Noto, e della Prof.ssa Grazia Dormiente, Presidente dell'Associazione *Spes contra Spem* - Giorgio La Pira di Pozzallo, *Menestrello di Pace* è un inno all'impegno, alla fede che si fa azione, e alla poesia come memoria viva.



E-BOOK

LA STRADA GIOVANE



Autore: *Antonio Albanese*

Editore: *Feltrinelli*

Formato: *EPUB3 con Adobe DRM*

Compatibilità: *Tutti i dispositivi (eccetto Kindle)*

EAN: *9788858862582*

Settembre 1943. Nino, giovane panettiere siciliano, viene catturato dopo l'armistizio. Crede che tornerà presto a casa, ma finisce in un campo di prigionia oltre le Alpi, come IMI: internato militare italiano, senza diritti. Con Lorenzo e il Piemontese, conosciuti nel campo, tenta la fuga nella notte di Capodanno 1944. Ma là fuori il gelo, la fame e la paura non danno tregua. Nino cammina, sopravvive, perde l'innocenza. A tenerlo vivo, il ricordo della bellezza: il profumo del forno, la Targa Florio, i babbaluci, i baci di Maria Assunta. *La strada giovane*, ispirato a una storia vera, è il primo romanzo di Antonio Albanese: una storia di dolore, coraggio e memoria.



A cura di **Tony Urbani**
Geografo sociale



40

La GeoNight, o Notte Internazionale della Geografia, è un evento annuale organizzato in contemporanea in decine di Paesi di tutto il mondo con l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico alla geografia come scienza viva, utile e trasversale. Nata nel 2017 su iniziativa del Comité National Français de Géographie e sostenuta da EUGEO (l'associazione europea delle società geografiche) e dall'UGI - Unione Geografica Internazionale, la GeoNight ha conquistato in pochi anni una visibilità crescente, coinvolgendo università, scuole, enti locali, associazioni culturali e centri di ricerca in una vasta rete di iniziative coordinate. Ogni edizione si svolge in primavera e prevede eventi simultanei che spaziano da conferenze, per promuovere la geografia come chiave per comprendere i cambiamenti globali e le dinamiche locali.

GEONIGHT 2025: EVENTO DI PACE NELL'ANNO DEL GIUBILEO

All'Università della Tuscia un summit internazionale tra istituzioni, cultura e tecnologia



Giovedì 4 aprile 2025, l'Auditorium dell'Università della Tuscia ha ospitato la nona edizione della GeoNight, l'evento internazionale dedicato alla Geografia, promosso in Italia dalla prof.ssa Carbone, dal prof. Urbani e dal dott. Luca Lucchetti. Un appuntamento che, nell'anno del Giubileo, ha offerto una riflessione ampia e profonda sul ruolo delle istituzioni e delle comunità nella costruzione di percorsi di pace e speranza. L'incontro si è aperto con i saluti del prof. Stefano Ubertini, Magnifico Rettore dell'Ateneo, seguiti dagli interventi di Mons. Orazio Francesco Piazza, Vescovo della Diocesi di Viterbo, e di S.E. Alberto Barranco Chavarria, Ambasciatore del Messico presso la Santa Sede. Presenze istituzionali che hanno sottolineato l'importanza del dialogo interculturale e della cooperazione internazionale nel contesto attuale. Diverse le tavole rotonde che si sono susseguite nella giornata e a cui ha partecipato anche ANAP, rappresentata dal segretario nazionale Fabio Menicacci.

Uno dei momenti centrali della serata è stata la presentazione dell'app "Pellegrino", uno strumento innovativo progettato per accompagnare i pellegrini lungo i percorsi giubilari. L'iniziativa, promossa dall'Ambasciata del Messico presso la Santa Sede e realizzata da RIZOMA, spin-off dell'Università della Tuscia, si propone di valorizzare il patrimonio culturale e territoriale italiano con un approccio tecnologico e sostenibile. Durante l'evento, geografi e studiosi di varie discipline hanno raccontato il loro personale legame con la geografia, sottolineando come questa materia non sia solo un insieme di conoscenze teoriche, ma un linguaggio vivo e dinamico per comprendere il mondo, leggere le trasformazioni in atto e immaginare soluzioni ai conflitti. A ribadire il valore simbolico e culturale della geografia è intervenuto il maestro Piermaria Cecchini, che ha offerto una riflessione sul legame profondo tra territorio e identità, evidenziando come l'educazione geografica possa generare consapevolezza e senso di appartenenza. A chiudere la serata è stato il concerto "Note di Speranza", una performance che ha voluto celebrare la capacità della geografia di unire luoghi, culture e persone attraverso la musica. L'evento si è concluso con il tradizionale Geo brindisi, un momento conviviale che ha suggellato lo spirito inclusivo e partecipativo dell'iniziativa. GeoNight 2024 ha confermato che la geografia, oggi più che mai, può essere uno strumento potente di costruzione del dialogo, dell'identità e della pace.



OBIETTIVO 12 - CONSUMARE MEGLIO, SPRECARE MENO

L'Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 ci invita a usare le risorse in modo più intelligente, riducendo sprechi e inquinamento. L'Italia è tra i Paesi europei più attenti: ricicla di più (21,6% contro il 12,8% della media UE) e consuma meno materie prime. Per proteggere il pianeta servono scelte consapevoli, dalle abitudini quotidiane alle politiche industriali. Perché un futuro sostenibile inizia da ciò che scegliamo ogni giorno.

41



AGENDA 2030, OBIETTIVO 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Già il 28 luglio 2012 l'umanità aveva consumato tutte le risorse che la Terra può rigenerare in un anno. Un dato che evidenzia l'urgenza di ripensare i modelli di produzione e consumo. In questo contesto, l'Italia si distingue in Europa per l'economia circolare: con un tasso di circolarità del 21,6%, supera di gran lunga la media UE del 12,8%. Mostra inoltre una maggiore produttività delle risorse e un minore consumo pro-capite di materie prime, segnali di un percorso più sostenibile.

OBIETTIVI SDG 12:

- Attuare programmi per produzione e consumo sostenibili;
- Gestione efficiente delle risorse naturali entro il 2030;
- Dimezzare lo spreco alimentare e ridurre le perdite lungo la filiera;
- Gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e rifiuti;
- Ridurre la produzione di rifiuti attraverso prevenzione e riciclo;
- Promuovere pratiche sostenibili nelle imprese e negli appalti pubblici;
- Aumentare consapevolezza e conoscenza a livello globale;
- Supportare i Paesi in via di sviluppo e monitorare l'impatto del turismo sostenibile;
- Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti.



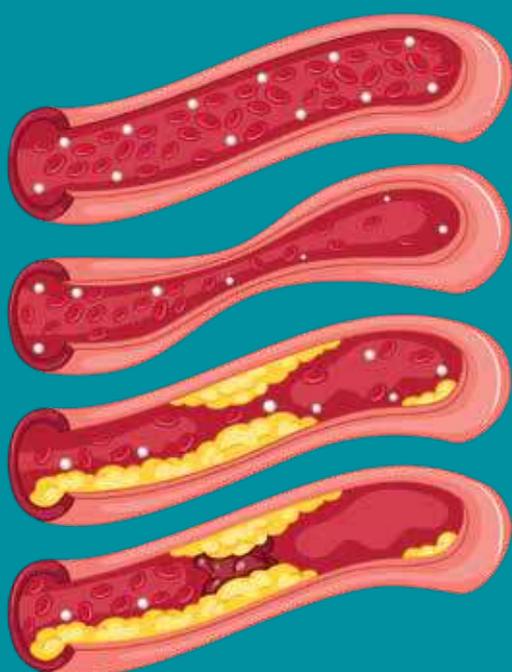


ROBERTO MAZZANTI

Medico esperto in **Laserterapia** e **Laserchirurgia**, svolge attività professionale e di consulenza. In qualità di esperto in tecnologie applicate alla Medicina, è **Responsabile scientifico del progetto Carewear**. **Direttore del Portale Salute Anap Confartigianato**.

IL COLESTEROLO LDL

è un noto fattore di rischio per le malattie cardiovascolari, ma oggi la ricerca fa un passo oltre. Uno studio su 200.000 persone mostra che il numero delle particelle di ApoB e i livelli di lipoproteina(a) sono predittori più precisi. Questi nuovi parametri potrebbero migliorare la diagnosi e prevenzione, superando il tradizionale test del colesterolo.



APOB E LIPOPROTEINA(A)

il futuro della prevenzione cardiovascolare e l'efficacia della misurazione delle lipoproteine "cattive" nel sangue



Il ruolo del colesterolo nella genesi delle malattie cardiovascolari è noto da tempo, ed è costantemente attenzionato dal mondo scientifico perché considerato uno dei maggiori fattori di rischio. Il colesterolo nel circolo ematico è presente in due frazioni: la frazione HDL, il cosiddetto colesterolo "buono", che ha funzioni strutturali e non tende a depositarsi nelle arterie ed il colesterolo LDL, il colesterolo "cattivo", che è alla base della formazione a livello circolatorio delle placche ateromasiche responsabili di gran parte delle malattie cardiovascolari. Abbiamo spesso sottolineato su queste pagine come un'alimentazione equilibrata (la nostra dieta mediterranea ricca di antiossidanti) ed un adeguato apporto di omega 3 nell'alimentazione (pesce azzurro, frutta a guscio, oli vegetali quali l'olio di semi di canapa) possano già essere sufficienti nel diminuire i livelli di colesterolo LDL, a parte i casi più severi quali quelli relativi all'ipercolesterolemia familiare in primis. La ricerca scientifica è comunque sempre più focalizzata sulla prevenzione delle malattie cardiovascolari, e di conseguenza molto attenta al ruolo dell'ipercolesterolemia nella loro genesi. A tale proposito uno studio guidato dalla Chalmers University of Technology in Svezia e dalla Harvard University, pubblicato sull'European Heart Journal ha dimostrato che il dosaggio delle lipoproteine "cattive" nel sangue può prevedere il rischio di malattie cardiovascolari con maggiore precisione rispetto al tradizionale esame del colesterolo. Tra tutte le lipoproteine cosiddette "cattive", cioè quelle presenti nella frazione LDL del colesterolo, la più significativa è l'apolipoproteina B (ApoB). L'ApoB può presentarsi in tipologie e dimensioni diverse, ma secondo lo studio non sono queste caratteristiche ad influenzare il grado di rischio, quanto invece numero totale delle particelle. I dati sulle particelle di ApoB sono stati ottenuti esaminando i campioni di sangue con la spettroscopia di risonanza magnetica nucleare (NMR), e nello studio sono state seguite 200.000 persone nell'arco temporale di 15 anni. Lo studio attribuisce una notevole importanza anche alla lipoproteina(a), un tipo di lipoproteina "cattiva" presente soprattutto per fattori genetici. Livelli molto elevati di lipoproteina(a) sembrano essere alla base di un aumento significativo del rischio cardiovascolare. Quindi il test per lipoproteina ApoB e Lipoproteina (a) potrebbe integrare o addirittura sostituire il test standard del colesterolo per una più accurata prevenzione del rischio cardiovascolare.

FRANCESCO E LA VOLONTÀ CHE VINCE LA MORTE

La forza vitale capace di superare i limiti della malattia



Siamo stati tutti colpiti dalla morte di Papa Francesco per il legame di affetto che avevamo con lui, per la grandezza del suo pensiero, per l'impegno a favore delle persone e dei popoli più fragili. Ma, oltre all'aspetto affettivo e religioso, da medico sono stato impressionato dalle modalità della sua morte. Il Santo Padre ha voluto partecipare alla Pasqua in mezzo al suo popolo e poi ci ha lasciati. Non spetta a me dare un'interpretazione religiosa dell'evento, ma solo osservare come una persona in gravi condizioni di salute abbia potuto sopravvivere, sebbene con grandi difficoltà e sofferenze, fino ad un evento per lui importantissimo. Su questo argomento in letteratura sono riportati studi epidemiologici controllati, nei quali si è dimostrato che in alcune comunità gli anziani presentano una mortalità inferiore alla norma prima di un evento importante per la persona e per la sua comunità, mentre la mortalità cresce dopo un evento particolarmente incisivo, ad esempio il Capodanno per i cinesi e la Pasqua ebraica. Si può sostenere che Francesco ha attivato un meccanismo simile a quello riportato in letteratura: per Lui, che ha sempre voluto essere considerato come un semplice fedele della Chiesa, sono valse le stesse regole della biologia e dalla clinica valide per tutti. La volontà in alcuni casi supera le leggi della clinica! La mente è in grado di modulare gli eventi vitali, dalle situazioni più semplici, a quelle più complesse. In questa prospettiva ricordo quanto è stato dimostrato dal famoso Harvard Study sul fatto che la convivialità ha un'efficacia rispetto al mantenimento della salute simile a quella del controllo dei livelli di colesterolo! Nel caso di Papa Francesco l'obiettivo era dimostrare al suo popolo la partecipazione alla preghiera pasquale, ma certamente anche il desiderio di avere un contatto fisico con chi pregava per lui, un contatto visivo che lo riempiva di vita. Qualcuno potrebbe dire che l'esperienza del Papa non può essere generalizzata per la Sua intensa capacità di relazione e di contatto umano, oltre alla sintonia sul piano religioso. Mi permetto, invece, di affermare che molti anziani di qualsiasi cultura e esperienza provano forti legami con il proprio mondo, la famiglia, l'ambiente di vita, la vita ecclesiale. Il riconoscere l'importanza di questo sentire sulla condizione di salute, e sulla durata stessa della vita, è un aspetto che deve essere tenuto in conto in ogni progetto di cura.



MARCO TRABUCCHI

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrics e direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia

LA VOLONTÀ CHE SFIDA LA MORTE

La scienza lo conferma: la mente può influenzare il corpo, persino nei momenti più estremi. La vicenda di Papa Francesco, rimasto tra il suo popolo fino alla Pasqua nonostante la gravità delle sue condizioni, si inserisce in un fenomeno studiato anche dalla medicina: l'effetto di eventi significativi sulla sopravvivenza. È stato osservato che molte persone anziane riescono a "resistere" fino a celebrazioni cruciali per la loro cultura e identità, come il Capodanno o la Pasqua. La volontà, il legame con la comunità e il desiderio di essere presenti possono diventare forze vitali straordinarie. Una lezione che la medicina non può ignorare.

43





VINCENZO MARIGLIANO

Emerito di Medicina Interna
Sapienza Università di Roma

Articolo scritto in collaborazione
con Benedetta Marigliano
specialista in Medicina Interna
e dirigente di primo livello
all'Ospedale San Camillo di Roma.

Dormire bene è essenziale per la salute. Per favorire un sonno di qualità, è importante mantenere orari regolari, creare un ambiente buio e silenzioso, evitare schermi luminosi prima di dormire, cenare leggero e limitare caffeina e alcol. Fare attività fisica durante il giorno e rilassarsi con una routine serale aiuta a preparare corpo e mente al riposo. Anche brevi meditazioni o letture tranquille possono favorire il sonno.

44



IL SONNO, ALLEATO DELLA MENTE

La chiave per un invecchiamento cerebrale sano



Lo stile di vita ed in particolare i fattori modificabili come il sonno, possono influenzare e aiutare lo sviluppo del potenziale della riserva funzionale cerebrale e cognitiva contribuendo a contrastare i cambiamenti correlati all'età.

Sottovalutare il sonno può avere gravi ripercussioni sulla salute fisica e mentale influenzando tutto: dalla memoria all'umore, dalla capacità di concentrazione alla funzione immunitaria il sonno svolge un ruolo cruciale nel funzionamento del cervello e la interruzione o disturbi di questo possono aumentare il rischio di malattie involutive neurodegenerative. Infatti, questo elemento fisiologico è determinante per la resistenza agli effetti dell'invecchiamento ed ai cambiamenti patologici associati.

Il concetto di riserva funzionale cerebrale cognitiva e neuronale suggerisce che le esperienze che durano tutta la vita, dalla prima infanzia all'età adulta rendono il cervello più resistente al danno neuronale e/o alle malattie che portano ad un declino dello stesso.

Per meglio comprendere questo concetto dobbiamo distinguere principalmente il concetto di riserva funzionale cerebrale e cognitiva suddivisa in due tipi: la riserva cerebrale propriamente detta e la riserva cognitiva. La riserva cerebrale si basa sul potenziale produttivo delle caratteristiche anatomiche inclusi fattori quali la dimensione del cervello, la densità dei neuroni, la connettività fra i vari neuroni nonché fattori



biologici molecolari. Al contrario la riserva cognitiva riguarda la capacità di utilizzare in modo flessibile ed efficiente i circuiti neuronali disponibili durante l'esecuzione di compiti cognitivi.

Le esperienze sociali, fisiche e cognitive accumulate nel corso della vita sia in età precoce che adulta potrebbero rendere il cervello più resistente al danno neuronale. Di conseguenza tali attività arricchiscono il cervello e vengono definite come adiuvanti e costruttori di riserva cognitiva.

Esistono prove che suggeriscono che le modifiche dello stile di vita, specialmente quelli migliorabili possono essere utili nel mitigare l'impatto dei cambiamenti cerebrali correlati all'età o alte malattie. Tra questi fattori il sonno è particolarmente degno di nota per il suo ruolo centrale nello sviluppo della plasticità e nella ottimizzazione delle funzioni cognitive.

Al contrario questa attività fisiologica viene disturbata e alterata dalla alimentazione scorretta, dall'abuso di caffè e nicotina, dall'abuso di alcool e principalmente da una mancanza di meditazione e di un numero insufficiente di ore di sonno e/o da interruzioni frequenti di questo.

Importante è il suo ruolo nel mantenere un cervello sano per tutta la vita.

Una buona qualità di questa attività fisiologica favorisce le funzioni cerebrali fin dalla prima infanzia ma anche e specialmente nell'età adulta e nell'età avanzata. Per questo motivo questa attività può essere considerata un importante elemento per promuovere la riserva funzionale cognitiva e cerebrale. Per il mantenimento dei vari domini cognitivi ma specialmente sulla memoria, l'apprendimento, l'attenzione.

Quindi il sonno interrotto o di breve durata potrebbe essere un fattore di grave rischio per malattie degenerative, neuro cognitive e comportamentali. Inoltre, il sonno frammentato così come i problemi di sonno acuti e cronici alterano i ritmi circadiani e le alterazioni di questi cicli inficiano la funzione cognitiva ed in particolare i processi di apprendimento e memoria.

Pertanto, sulla base di quanto abbiamo detto è evidente che il sonno svolge un ruolo fondamentale nelle capacità delle funzioni cognitive specialmente negli anziani, specie nei vari domini quali: l'apprendimento, la memoria, le funzioni esecutive e l'attenzione.

Il sonno è un pilastro fondamentale per la salute cerebrale: migliora memoria, attenzione, apprendimento e riduce il rischio di malattie neurodegenerative. Un sonno di qualità contribuisce allo sviluppo della riserva funzionale cerebrale e cognitiva, rendendo il cervello più resistente al declino legato all'età. Le esperienze di vita, unite a corrette abitudini quotidiane - come l'evitare caffè, alcol e stress serale - potenziano questa riserva, favorendo un invecchiamento attivo. Dormire poco o male, invece, compromette i ritmi circadiani e ostacola le funzioni cognitive. Curare il sonno, fin dall'infanzia e per tutta la vita, è un vero investimento per il futuro del nostro cervello.





CARO DIRETTORE

sono un pensionato con una pensione minima e ho sentito parlare del nuovo "decreto bollette". Vorrei sapere che aiuti sono previsti per chi, come me, fatica ogni mese a pagare luce e gas. Potreste spiegarmi in modo semplice cosa cambia e come si possono richiedere eventuali agevolazioni? Vi ringrazio molto per l'attenzione. Un caro saluto

Giuseppe R.



LA PAROLA AI LETTORI

Gentile Signor Giuseppe, grazie per averci scritto. Il nuovo decreto bollette, approvato dal Governo, prevede diverse misure di sostegno, in particolare per le fasce più deboli della popolazione come i pensionati a basso reddito.

Nel dettaglio, è stata prorogata per tutto il 2025 la possibilità di ottenere il "bonus sociale" per luce e gas, che consiste in uno sconto automatico sulle bollette. Ne hanno diritto i nuclei familiari con un ISEE inferiore a 15.000 euro annui (o 30.000 euro se ci sono almeno quattro figli a carico).

Non è necessario presentare una domanda specifica: basta compilare la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l'ISEE e, se si rientra nei requisiti, lo sconto verrà applicato direttamente in bolletta.

Inoltre, il decreto prevede l'istituzione di un "fondo bollette" da 500 milioni di euro per aiutare i Comuni a intervenire in favore delle persone in difficoltà, con contributi straordinari.

Infine, sono stati introdotti incentivi per chi decide di migliorare l'efficienza energetica della propria casa, con agevolazioni sulle spese di ristrutturazione.

Speriamo di averle fornito un quadro chiaro. Se desidera maggiori dettagli, può consultare il sito dell'ARERA (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) o rivolgersi al suo Comune di residenza.

Un cordiale saluto



ORIZZONTALI

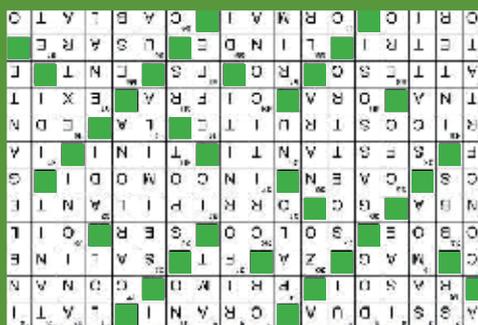
- 1. Costante, fedele
- 7. Teste... vuote
- 11. Concorrono a formare il perimetro
- 15. Quelli elettrici non si affilano
- 16. Nessuno l'ha preceduto
- 17. Un barbaro personaggio cinematografico
- 19. Il quinto mese (abbrev.)
- 20. Fondo di tinozza
- 21. Il Totti ex calciatore (iniz.)
- 22. Danno un comune condimento
- 23. Uno dei "legni" dell'orchestra
- 25. Segno profondo, traccia
- 27. Appellativo per antichi notai
- 28. Il petrolio in Texas
- 29. Il campionato dei Los Angeles Lakers
- 30. Cambiano il dolce in gocce
- 31. Raccapricciante
- 34. Comunicato stampa
- 35. È il capoluogo del dipartimento del Calvados in Normandia
- 37. Fastidiosi, gravosi
- 38. Si usavano per misurare l'angolo di elevazione di un oggetto celeste
- 40. Contengono mosto o vino
- 41. Le hanno Nizza e Lilla
- 42. Ripristinate, ricomposte
- 45. Los Angeles in breve
- 46. Perdona... le pari
- 47. Sigla dell'acido treonucleico
- 48. In questo momento
- 49. È doppia dopo il nove
- 51. La scritta sopra la porta di uscita delle discoteche
- 52. Aspettato con desiderio
- 54. Nel libro e nel quaderno
- 55. Era chiamato "The voice" (iniz.)
- 56. I guardiani "alberosi" de Il signore degli anelli
- 57. Tenebrosi, oscuri
- 58. Molto pulite e ordinate
- 60. Adoperare, impiegare
- 62. Il nome di Vergani
- 63. Si dice rassegnandosi
- 64. Che dispone di collegamenti via cavo.

1	2	3	4	5	6			7	8	9	10		11	12	13	14
	15							16					17			
18		19				20		21			22					
23	24				25			26			27			28		
29				30			31			32				33		
34			35			36		37								
		38					39				40				41	
42	43									44		45		46		
47				48				49			50			51		
52			53				54			55			56			
57						58			59			60				61
62						63					64					

VERTICALI

- 2. Pari per estro
- 3. Stato insulare dell'Oceania
- 4. Istituto di Studi e Analisi Economica
- 5. L'hot che si mangia
- 6. La fine... dei colloqui
- 7. Il simbolo del cromo
- 8. Lo sono i negozi dotati di buona scorta
- 9. Azienda Municipale Trasporti (sigla)
- 10. Delude chi chiede
- 11. Forti risate in chat
- 12. Ioni carichi negativamente
- 13. Dea cartaginese
- 14. Privo di equilibrio formale
- 16. Lo grida il telecronista per il quasi gol
- 17. Alla _ , cioè fatto alla buona
- 18. Definito di comune accordo
- 20. Fine di marzo
- 22. I metri percorsi da chi disputa... due corse siepi
- 24. Bulletin Board System
- 25. Il segno del comando
- 26. Una che ha sempre da ridire su tutto
- 27. Pubblicità in TV
- 30. Pieni... di bollicine
- 32. La fine del Titanic
- 33. Associazione per il Design industriale
- 35. L'amministratore delegato nelle sigle internazionali
- 36. Era la capitale del Giappone
- 38. Balzi improvvisi
- 39. Nulla comincia così
- 41. A Marzo furono fatali a Cesare
- 43. Squadra di calcio di Milano
- 44. Una consonante labiale
- 46. Di qualità eccezionale
- 50. Sono uguali nell'arrossire
- 51. Ente Nazionale Assistenza Lavoratori
- 53. La amò Leandro
- 54. Royal Indian Marine
- 56. English Speaking Board
- 58. Rendono alteri gli atei
- 59. Il giorno più breve
- 60. Acqua... agli sgoccioli
- 61. L'alieno di Spielberg.

SO
LU
ZIO
NI



Chiuso in redazione: 12.05.2025

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE

ISPROMAY S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci, fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi, lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Anna Grazia Greco

HANNO CONTRIBUTITO

Paolo Amato, Roberto Mazzanti,
Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi,
Tony Urbani, Claudio D'Antonangelo, Elena Del Sordo,
Giuliana Taddei, Danilo Monacelli, Vincenzo Marigliano

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Valeria Cessari

CREDITI FOTOGRAFICI

Immagini gentilmente concesse dagli autori o dalle
Associazioni, AdobeStock, Freepick, Raw Pixel, Travelervat,
CCO, via Wikimedia Commons, Archivio ISPROMAY

STAMPA

Media S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

ISPROMAY S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.

Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).

Abbonamento annuo: 12 euro (per le
istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).

Socio ANAP: la quota associativa comprende
2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del
30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei
dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al
solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli
allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.

Registrazione al tribunale di Prato n.
05/2015 del 01/07/2015.

Il materiale inviato alla redazione non verrà restituito.



Confartigianato
persone

Pronto
TI ASCOLTO



Nuovo servizio
Disponibile dal
20 maggio 2020

Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo

Numero verde
800.15.16.22

lunedì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 8.30 alle 13.00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiami il numero verde
gratuito **800.15.16.22**
ed effettui la richiesta
di servizio

Il centralino dedicato
verifica il primo
specialista disponibile
e fissa l'appuntamento

Lo specialista
ti ricontatta alla data
e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- ▶ Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- ▶ Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare tutte le volte che vuoi
- ▶ Ogni volta che chiami sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine, depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure, cambiamenti, scelte difficili momenti traumatici, o anche solo per trovare dall'altra parte della cornetta una voce amica che ti ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY



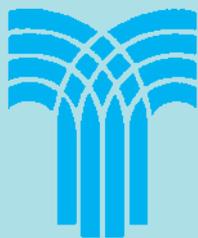
POWERED BY



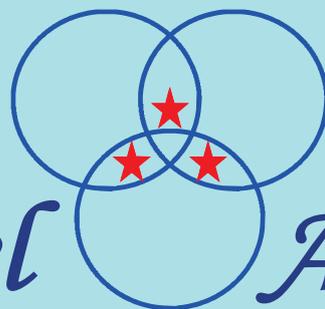
Versione web



Puntando con il tuo
smartphone il QrCode qui
sopra puoi accedere alla
pagina del portale Anap.
it dedicata alla rivista e
scaricare gratuitamente
le versioni digitali.



Terme di Cervia



Hotel Aros

Riviera di Rimini

Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera

Tel. 0541 720051 - Mobile 370 1018973

Fax. 0541 721210 - info@hotelaros.net

www.hotelaros.net - Codice regione 099014-AL-00323

**Vacanza
per nonni e nipoti
Bambino
fino a 6 anni
Gratis!!!**

Ascensore, Vicino al Mare, Ristorante con menù a scelta (tutti i giorni carne, pesce ed opzione vegetariana), Parcheggio a 200 mt con pensiline recintato ed illuminato, Angolo Relax al coperto con Vasca Idromassaggio e Minipiscina il tutto con acqua riscaldata. Tutte le camere dotate di TVLed, Telefono, Bagno con box doccia, Balcone, Phon, Ventilatore, Cassaforte, Frigobar, WI-FI gratuito, Aria Condizionata. Da Maggio a Settembre nello schermo del Bar Sky e Dazn.

Offerta Mare e Terme

Due settimane al Mare
in Pensione Completa
Tutto Incluso,

Servizio di Spiaggia
(1 ombrellone e 2 lettini a
camera) e Cure Termali
presso le Terme di Cervia
Convenzionate con il Servizio
Sanitario Nazionale per
aerosol, inalazioni, fanghi,
bagni in piscina,
idromassaggio,
percorsi vascolari, cure
sordità rinogena ecc.

25 Maggio - 8 Giugno

€ 719 a persona
(€ 663 Hotel + € 56 Spiaggia),

8 - 22 Giugno

7 - 21 Settembre

€ 779 a persona
(723 € Hotel + 56 € Spiaggia)
(singola + € 240)

Inviaci la ricetta medica e
provvederemo noi alla
prenotazione delle Cure!



Estate a Rimini !!!

Settimana in pensione
completa a persona con acqua
ai pasti e servizio spiaggia
(ombrellone e lettino) inclusi:

Giugno a partire da € 437,50

(€ 399 Hotel + € 38,50 Spiaggia),

Luglio a partire da € 476

(€ 434 Hotel + € 42 Spiaggia)

Agosto a partire da € 525

(€ 483 Hotel + € 42 Spiaggia)

**Durante tutta l'estate adulti e
bambini in 3° e/o 4° letto
sconto del 50%**



Vacanza al mare per nonni e nipoti!!

Una Settimana di pensione completa con servizio di
spiaggia (1 ombrellone + 2 lettini a camera), acqua e
vino ai pasti, utilizzo del centro benessere
con vasca idromassaggio e minipiscina per bambini
il tutto al coperto e con acqua riscaldata.

25 Maggio - 1 Giugno e 14 - 21 Settembre

€ 360 a persona

(€ 332 Hotel + € 28 Spiaggia),

1 - 8 Giugno

€ 380 a persona

(€ 352 Hotel + € 28 Spiaggia),

8 - 15 Giugno e 7 - 14 Settembre

€ 400 a persona

(€ 372 Hotel + € 28 Spiaggia),

15 - 22 Giugno e 31 Agosto - 7 Settembre

€ 420 a persona

(€ 392 Hotel + € 28 Spiaggia),

**Bambino fino a 6 anni in stanza con due adulti
Gratis!**



Novità 2025

In tutti i periodi, per chi
arriva in Treno o Bus

Sconto di 50 euro

Per ogni camera
prenotata.

Valido per soggiorni almeno
settimanali in pensione
completa o mezza pensione

Info Tel. 0541 720051 Mobile 370 1018973



UN PASSO AVANTI INSIEME,
PERCHÉ LA VITA È UN VIAGGIO.

Unipol al tuo fianco, per accompagnarti e proteggerti ogni giorno.

Se siamo leader in Italia è perché ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze di persone e imprese con idee innovative e servizi altamente tecnologici. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con 2000 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

Unipol. Sempre un passo avanti.

Unipol

[unipol.com](https://www.unipol.com)

